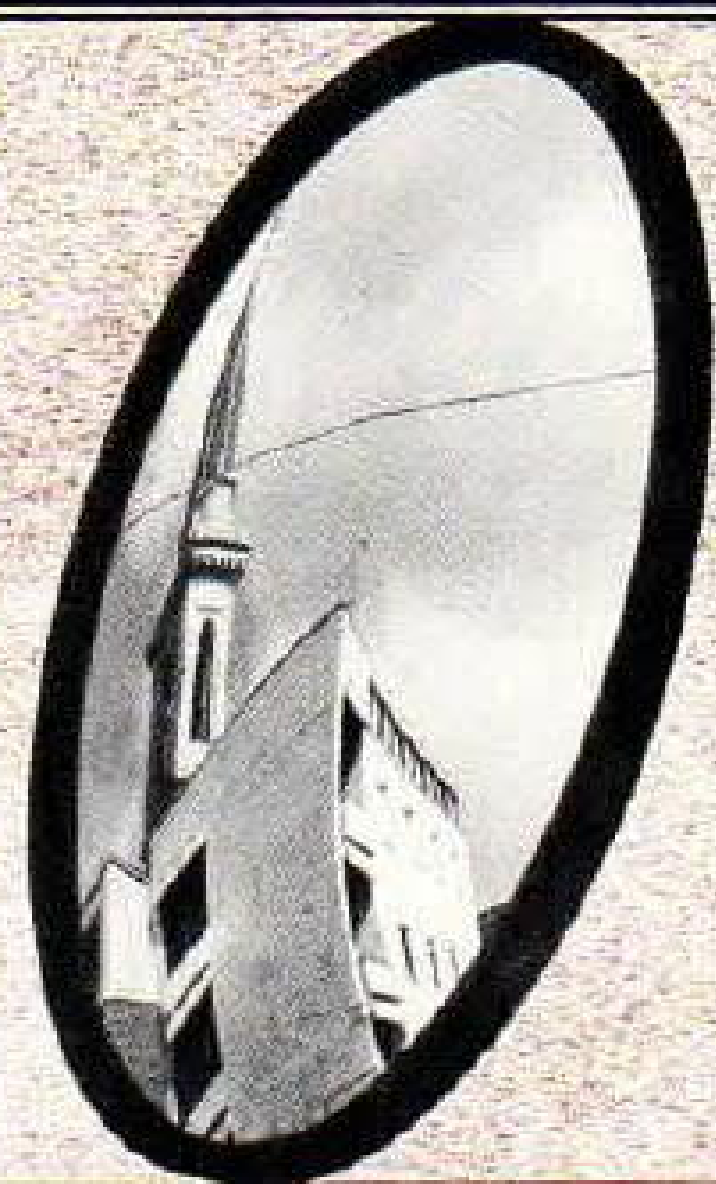
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XI - N. 7 - Ottobre 1984 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% TAXE PARCUE TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI — UNIONE PUBBLICI ESERCIZI ED ALBERGHI

DELLA PROVINCIA DI UDINE

DELEGAZIONE MANDAMENTALE DI CODROIPO

Servizi individuali riservati ai Soci con presentazione della tessera associativa

SERVIZI SINDACALI

- consulenza per l'applicazione dei contratti di lavoro (GRATUITO)
- conciliazione delle vertenze di lavoro (GRATUITO)
- amministrazione del personale e tenuta libri-paga
- selezione del personale per le ditte associate

SERVIZI TRIBUTARI

- consulenza e assistenza fiscale (GRATUITO)
- tenuta della contabilità aziendale
- compilazione delle dichiarazioni dei redditi e I.V.A.

SERVIZI LEGALI

- consulenza legale da parte di qualificati professionisti convenzionati (gratuito)
- assistenza nei vari adempimenti previsti dalle leggi sul commercio (gratuito)

SERVIZI AMMINISTRATIVI

- rinnovi e volture di licenze e autorizzazioni
- iscrizioni e variazioni ai registri della Camera di Commercio

SERVIZI ECONOMICI

- consulenza sulla gestione, organizzazione e produttività aziendale (gratuito)
- consulenza sul credito agevolato al commercio (gratuito)
- consulenza e assistenza sull'associazionismo economico (gratuito)

SERVIZI PREVIDENZIALI

- consulenza e assistenza del patronato ENASCO
- pratiche previdenziali e pensionistiche

SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

SERVIZI INFORMATIVI

- invio gratuito ai soci del settimanale «Commercio e Turismo» edito dalla Confcommercio
- invio gratuito ai soci del periodico «Il Commercio Friulano» e «Ospitalità Friulana» con notizie e informazioni sulle attività commerciali
- circolari informative sui più importanti argomenti che interessano il commercio

Per informazioni sulle modalità di effettuazione dei servizi
rivolgersi alla nostra delegazione di CODROIPO VIA PIAVE, 3 - TEL. 0432/904574

orario: lunedì - mercoledì ore 15-18 - martedì - giovedì - venerdì ore 9/12 - 15/17

Mensile - Anno XI - n. 7
Ottobre 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 9
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina: Codroipo ci invita alla sua Fiera: San Simone '84

ASSOCIATO ALL'USPI

Giovani e lavoro

Aumenta il numero dei giovani in cerca di prima occupazione e cresce più che in proporzione la difficoltà di accedere ad un posto di lavoro. Il fenomeno sta avvicinandosi, anche nella nostra zona, al livello di guardia (o lo ha già sorpassato?).

Il Ponte intende affiancarsi a chi sta già dando una mano ai nostri giovani, nell'unico modo che gli è congegnale: con una informazione il più possibile puntuale e costante di quelle che sono linee di tendenza, iniziative e concrete occasioni.

Lo farà in collaborazione con il Centro studi "Il Mulino", costituitosi recentemente nel Codroipese con l'intento di seguire, in particolare, questo delicato ed urgente problema.

Da questo numero, dunque, ci sarà una rubrica in più: "giovani e lavoro". La prima notizia riguarda un articolato intervento della Regione nel settore.

Tre disegni di legge in tema di occupazione, per un impegno di spesa valutato in trentadue miliardi di lire, sono stati approvati dalla giunta regionale in una seduta di fine settembre.

I nuovi provvedimenti sono stati illustrati alla stampa dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli e dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione Silvano Antonini Canterin. Comelli ha sottolineato l'importanza della materia e dell'iniziativa che si presenta come una novità in Italia. Dal canto suo l'assessore Antonini ha rilevato che nella nostra regione le persone in cerca di occupazione sono 45 mila, e il 70 per cento di esse è costituito da giovani fra i 14 e i 29 anni, per cui si può ritenere che l'offerta di lavoro giovanile presente sul mercato della nostra regione ammonti oggi a oltre 30 mila unità.

A questa problematica, secondo quanto hanno detto Comelli e Antonini, l'amministrazione tenta ora di far fronte in maniera nuova, cercando strade sin qui inesplorate. Da qui i tre disegni di legge. Il primo riguarda provvedimenti per favorire l'occupazione nell'apprendistato, il secondo interventi generali per l'occupazione e il terzo provvedimenti per favorire la mobilità dei lavoratori. Di questi, i primi due sono all'esame delle competenti commissioni consiliari, mentre il terzo, approvato recentemente dalla giunta regionale, sarà inviato all'esame del consiglio quanto prima. Si conta di poter avviare il più presto possibile l'intera operazione, mentre si valuta in tremilacinquecento unità la quota parte di persone che potranno essere avviate al lavoro con questi provvedimenti.

Su questi temi ci sarà ovviamente anche un ampio confronto con le parti sociali. Tra le novità è da citare la decisione di istituire la Friuli Venezia Giulia Lavoro spa che, nelle previsioni, nel suo ruolo di azienda del lavoro dovrà fornire apporti di consulenza e di assistenza tecnica sia in fase di elaborazione, sia in fase di attuazione dei progetti. Si punterà comunque sulla capacità imprenditoriale dei soggetti, per iniziative di alto livello e non concorrenziali con quelle esistenziali.

Si punterà anche sulla promozione della formazione del management e sull'incentivazione per l'assunzione degli apprendisti, oltre che sulle cooperative di produzione e di lavoro.

Sia Comelli sia Antonini hanno assicurato la massima disponibilità al confronto con i sindacati e con le parti sociali.

Progetto occupazione

Il progetto per alleviare gli effetti dirompenti che la disoccupazione provoca specialmente nel mondo giovanile è stato nuovamente esaminato ieri, a Udine, in un incontro tra il suo ideatore, l'onorevole Giorgio Santuz, parlamentare della Dc che ha anche ricoperto incarichi ministeriali a livello di sottosegretario, e gli esponenti delle associazioni di categorie e delle forze sociali, presenti pure il consigliere regionale Paolo Braida (Dc) e i docenti dell'università di Udine professori Tellia e Burati che hanno collaborato con l'onorevole Santuz all'elaborazione della proposta.

Si tratta, in sostanza, di una serie di norme che prevedono l'intervento della regione volto a rimuovere, almeno parzialmente, alcune delle rigidità che impediscono l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e, in pari tempo, promuovere nuove modalità di realizzazione della formazione professionale. Al di là delle iniziative legislative in atto — ha ricordato Santuz — con il progetto si punta a coprire quella fascia temporale compresa tra l'oggi e il momento dell'auspicata ripresa, individuando, fra l'altro, le nuove possibilità di occupazione offerte dallo sviluppo tecnologico e dall'attuale e futuro mercato del lavoro.

Dall'incontro di ieri è scaturito, oltre al proficuo approfondimento dei problemi che la disoccupazione giovanile presenta nella nostra provincia, anche un risultato estremamente utile per la messa a fuoco di alcune strategie d'intervento volte, in particolare, a stabilire un riscontro tra l'offerta di lavoro giovanile e alcune fasce della domanda a forte caratterizzazione di professionalità.

Sia le associazioni di categoria, sia le forze sociali hanno ritenuto importante sollevare l'intervento legislativo della regione per attivare meccanismi e strumentazioni nuovi e originali, al fine di soddisfare queste esigenze che nel mondo produttivo ancora oggi restano soltanto delle mere possibilità occupative, per il fatto che mancano strutture adeguate sul fronte della progettualità e dell'attuazione del progetto formativo.

Avendo tutti convenuto sulla correttezza e l'urgenza degli obiettivi prefissati, la riunione si è conclusa con l'impegno di un ulteriore incontro per valutare attentamente quali potranno essere le strumentazioni adeguate per raggiungere le finalità di alleggerimento della disoccupazione giovanile. E' stato infine ricordato che il progetto, una volta avuto l'assenso delle forze interessate, sarà sottoposto ai capigruppo del consiglio regionale e in sede centrale.

Alla riunione di ieri hanno anche partecipato il vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine Roberto Variola con il dottor D'Olif, il presidente e il direttore dell'Unione artigiani Della Mora e Maroadi, Perini per le piccole industrie, Rossi per l'Associazione commercianti e Giustina e Marzotto per la Cisl.

Economia in ripresa

La sala di lettura della biblioteca civica ha ospitato, l'altra sera, un interessante incontro-dibattito sullo stimolante tema: "L'economia è in ripresa?". La riunione è stata promossa dalla Democrazia Cristiana di Codroipo con l'intento di fornire risposte concrete alle molte preoccupazioni, economiche e non, del momento. Alla presenza di un folto uditorio, convenuto per l'attualità dell'argomento e per la fama dei relatori, ha introdotto i lavori il segretario del Comitato Comunale della D.C. prof. Giuseppe Scaini che ha posto in risalto l'importanza dell'incontro e il tentativo che la D.C. sta attuando al fine di trovare un rapporto più stretto tra politica ed economia, tra analisi teorica ed azione pratica.

Ha preso la parola quindi l'on. Giorgio Santuz, già sottosegretario al Tesoro che ha svolto un'approfondita analisi della presente situazione socio-economica dell'Italia. Tra i molti problemi economici, quelli dell'acciaio e quello della Zanussi in particolare, egli ha posto l'accento su due constatazioni di fondo che investono, oltre che l'economia anche l'equilibrio sociologico del paese: l'invecchiamento della popolazione e soprattutto la disoccupazione giovanile. A suo avviso si notano tuttavia dei sintomi di ripresa; ne è evidente testimonianza il calo dell'inflazione. Su questo argomento ha parlato pure il secondo relatore della serata, l'ing. Vittorio Zanon, presidente della Friulia, che ha analizzato in modo più specifico la situazione della nostra Regione. "La diminuzione dell'inflazione — ha affermato — è un primo segno di ripresa, un chiodo ben solido per chi voglia effettuare la scalata della ripresa economica". Importante, tra l'altro, pure la dichiarazione che in Friuli gli incentivi alle attività economiche ed imprenditoriali sono parecchi e, comunque, superiori a quelli di qualsiasi altra regione italiana. E' seguito il dibattito che ha visto l'intervento di politici, di operatori economici, di cittadini. Erano presenti tra gli altri il consigliere provinciale della D.C. Moretti, gli assessori comunali Massa, Valoppi e Soramel, il capogruppo della Dc Di Lenarda, il presidente mandamentale dell'Unione Artigiani Zanin. Tra gli imprenditori e gli operatori economici sono stati notati D'Angela, Morettuzzo, Fabello, Tomada, Scolari, Tanchis, Petri, Martin, De Tina, Romanzin e Battiston. Al termine della lunga discussione il segretario del comitato comunale ha ringraziato relatori e partecipanti, promettendo ulteriori incontri su argomenti specifici.

(Michelotto)

I relatori al convegno: on. Santuz e ing. Zanon.

Concorsi all'albo

Il Comune di Gorizia, ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di **14 posti** di addetto a servizi ausiliari con orario giornaliero di 4 ore. Le domande redatte in carta bollata da L. 3.000, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 12 novembre 1984. Alla domanda dovrà essere allegato, oltre ad altri titoli di preferenza o di merito che il candidato intende far valere nel suo interesse, il titolo di studio attestante il conseguimento della licenza della scuola d'obbligo, in originale, o in copia autenticata o documentato da certificato rilasciato dalla competente autorità scolastica. Le prove constano in una prova scritta (soluzione di un quesito di aritmetica) e una prova pratica (superamento di una prova tecnica relativa alla specifica attività del posto da coprire). L'inquadramento è al 3° livello retributivo — Area dei servizi socio-assistenziali.

* * *

Il Comune di Gorizia, ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di **un posto** di operaio specializzato autista per la guida di qualsiasi mezzo.

L'inquadramento è al 4° livello retributivo nell'Area tecnica dei servizi.

Le domande redatte in carta legale dovranno pervenire al Comune, Ufficio Protocollo, non più tardi delle ore 12 del giorno 12 novembre 1984.

Tra i diversi documenti ed atti che il concorrente potrà presentare per far valere nel suo interesse, è necessario che alla domanda sia allegato:

— titolo di studio attestante il conseguimento della licenza della scuola dell'obbligo in originale, o in copia autenticata o documentato da certificato rilasciato da competente autorità scolastica;

— patente di guida della categoria D + CAP in originale o in copia autenticata.

Le prove constano di una prova scritta (soluzione di un quesito di aritmetica) e di una prova pratica (superamento di una prova tecnica relativa alla specifica attività del posto da coprire).

* * *

Il Comune di Manzano, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad **un posto** di vigile urbano-messo, e per quelli che risulteranno liberi entro i sei mesi successivi alla data del bando di concorso, a seguito di collocamento a riposo.

Inquadramento al 5° livello retributivo.

Le domande vanno presentate al Comune entro il giorno 20 ottobre 1984. Necessita il diploma di scuola media di 2° grado.

* * *

Il Comune di Gorizia, ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di **N. 3 posti** di infermiere generico, con inquadramento al 4° livello retributivo — Area dei servizi socio-assistenziali. Le domande, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Comune entro le ore 12 del giorno 10 novembre 1984.

Per l'ammissione al concorso è necessario: titolo di qualificazione professionale - diploma di infermiere generico o professionale. Le prove consteranno di una prova pratica (esecuzione di tecniche infermieristiche nello specifico settore di attività) e di una prova orale (cultura infermieristica ed igiene ospedaliera nello specifico settore di attività).

* * *

Il Comune di Gorizia, ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di **undici posti** di addetti a servizi ausiliari.

Inquadramento al 3° livello retributivo — Area dei servizi socio-assistenziali. Le domande di ammissione vanno presentate all'Ufficio protocollo entro le ore 12 del 10 novembre 1984.

Alla domanda dovrà essere allegato, tra gli altri, il titolo di studio attestante il conseguimento della licenza della scuola dell'obbligo in originale o in copia autenticata o documentato da certificato rilasciato da competente autorità scolastica.

Prove: Prova scritta (soluzione di un quesito di aritmetica).

Prova pratica (superamento di una prova tecnica relativa alla specifica attività del posto da coprire).

* * *

Per tutti i concorsi: Età minima anni 18, massima 35 alla data del bando di concorso, salve le eccezioni di Legge CHE DEVONO ESSERE DOCUMENTATE.

Il limite di 35 anni è elevato di un anno nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso e di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Nessun limite di età è prescritto per coloro che comprovino di essere titolari di posti di ruolo presso amministrazioni provinciali, comunali o consorziali.

Diritto alle 150 ore

Si stanno chiudendo le iscrizioni ai corsi di scuola media per adulti per l'anno scolastico 1984-'85. I corsi sono autorizzati dal ministero della pubblica istruzione e sono funzionanti dal 1974 sotto il nome più conosciuto di "150 ore".

Possono iscriversi tutti i nati prima del 31 dicembre 1968; se minori di 23 anni, gli aspiranti debbono essere in possesso di licenza elementare. I corsi sono gratuiti, hanno la durata di un intero anno scolastico, per complessive 460 ore circa, e consentono di conseguire la licenza media. L'orario delle lezioni è di 16 ore settimanali, distribuite in 5 giorni, tenute di solito nel tardo pomeriggio-sera.

Le sedi dei corsi saranno le scuole medie della provincia stabilite dal provveditore agli studi, dove saranno presentate almeno 80-100 iscrizioni.

La domanda di iscrizione, in carta semplice (con allegato il certificato di nascita in carta semplice e, se minore di 23 anni, il certificato di studio dell'ultimo anno scolastico frequentato), va presentata alla Scuola Media di Codroipo.

Questo istituto, collegato con quello di Latisana, è sempre riuscito a organizzare due corsi. Speriamo ce la faccia anche per il prossimo anno scolastico. Gli interessati hanno ancora un minimo margine di tempo. Ma svelti: siamo ai tempi supplementari, in zona recupero.

La Biblioteca Civica ha organizzato un **corso d'inglese** per adulti articolato su due sezioni: per principianti e di perfezionamento.

La stessa ha pure organizzato **un corso di tedesco** per adulti.

Gli interessati per informazioni ed iscrizioni sono invitati a rivolgersi alla Biblioteca Civica di Codroipo nell'orario d'apertura al pubblico (15.00-19.00 di ogni giorno feriale).

Il ponte bis

Il Comune di Codroipo ha dato il proprio benestare al progetto dell'ANAS per il raddoppio del ponte sul fiume Tagliamento. I lavori veri e propri potranno avere inizio nell'estate del 1985, qualora le lunghe procedure di approvazione da parte degli organismi interessati e quelle per l'appalto possano essere condotte a termine.

E' quanto è stato ribadito nel corso di un recente incontro nel municipio di Codroipo, da parte dell'ing. Mari dell'ANAS, presenti rappresentanti dell'amministrazione comunale di Codroipo e dei Comuni di Sedegliano, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Camino al Tagliamento, Varmo e Bertiolo.

(Michelotto)

L'ing. Mori dell'ANAS illustra il progetto del nuovo ponte.

L'ing. Mari ha illustrato le caratteristiche del nuovo ponte, che affiancherà a monte quello attuale e comporterà la costruzione di un importante svincolo stradale sulla sponda in Comune di Valvasone. La realizzazione del nuovo manufatto contribuirà allo snellimento del traffico in un punto in cui oggi è notevolmente rallentato, per l'inadeguatezza del ponte esistente. Inoltre quest'opera, che è finanziata con i fondi della Legge 828, confermerà il carattere di arteria di grande traffico che la S.S. 13 "Pontebbana" è destinata ad avere, nel quadro dell'intera circolazione stradale del territorio regionale, con gli importanti sbocchi internazionali che vi sono connessi.

L'impiegato bip-bip

Ha richiesto che gli fosse riservata una spaziosa ala dell'Ufficio Anagrafe appositamente attrezzata con pavimento sopraelevato e pareti insonorizzate e di tutto il palazzo, ufficio del Sindaco compreso, è l'unico a godere dei benefici dell'aria condizionata. Con queste premesse si è installato nel Municipio di Codroipo, anzi è stato installato in questi giorni dai tecnici dell'Olivetti, il centro elaborazione dati che servirà all'automazione di alcuni servizi dei Comuni del Codroipese.

Con i suoi 512 KB di memoria RAM e i 150 MB (milioni di caratteri) di memoria di massa sarà in grado di ingoiare, elaborare e restituire nella forma desiderata dall'utente sia i dati contenuti nelle anagrafi, sia i dati finanziari dei Comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo, e in un secondo tempo sarà in grado di elaborare anche informazioni relative alla gestione del suolo e dell'edilizia.

I sindaci dei Comuni interessati hanno voluto rendersi conto di persona dell'avvenuta installazione e si sono incontrati appunto nel Municipio di Codroipo. Rinaldi per Sedegliano, Pivetta per Varmo, Uliana per Mereto di Tomba e l'assessore Valoppi per Codroipo, dopo aver visto le apparecchiature, si sono ritrovati intorno ad un tavolo per mettere nero su bianco le condizioni alle quali funzionerà questo consorzio di fatto.

Il personale a disposizione del centro sarà preso dall'organico del Comune di Codroipo e ad esso continuerà ad appartenere. Al suo addestramento provvederà direttamente la Regione, in quanto tale onere è previsto nei costi generali di avviamento e di manutenzione del sistema, mentre per quanto riguarda il costo ordinario, retribuzione e annessi, si è forfettizzato tale costo in quello di un impiegato della carriera di concetto. Ogni Comune concorrerà nella spesa, come anche per ogni altra spesa comune, in base alla propria popolazione. La parte del leone, ingrata in questo caso, spetterà sempre a Codroipo con il 54% della spesa, segue Sedegliano con il 16%, Varmo e Mereto con il 12%, Camino se la caverà con poco più del 6%.

Oltre alla spesa per il personale saranno periodicamente ripartite le spese per l'energia elettrica, per SIP, per l'impianto di condizionamento e per i materiali di consumo.

Una spesa notevole, da ripartire, circa venticinque milioni, anche se trattasi di una speda una tantum, è quella relativa all'approntamento della sede del centro (pareti insonorizzate, pavimento sopraelevato, ecc.).

Poteva creare problemi, ma invece è stato risolto con ampio spirito di collaborazione, quello degli orari di collegamento del centro con i vari Comuni. Alcuni di essi continuano a funzionare per poche ore anche alcuni pomeriggi, mentre Codroipo, come anche Sedegliano e Camino, hanno introdotto da tempo l'orario continuato che prevede l'apertura degli uffici solo al mattino di tutti i giorni, sabato compreso. Attraverso opportuni turni del personale sarà garantito lo standard degli attuali servizi per tutti i Comuni.

Tutti d'accordo quindi. Ad ogni buon conto gli amministratori si sono riservati la possibilità, tra un anno, qualora se ne ravvisasse la necessità, di ridiscutere i termini della convenzione.

Liceo: come si rimedia

Gli alunni del "Liceo Scientifico G. Marinelli" sezione staccata di Codroipo, riunitisi in assemblea il giorno 5/10/'84 per discutere della situazione di disagio venutasi a creare in seguito al degrado dei locali della sede scolastica di Via Circonvallazione Sud, hanno votato all'unanimità la seguente mozione:

"Si chiede all'amministrazione provinciale:

1) Qual è al presente lo stato delle strutture dell'edificio scolastico? Si tratta di danni facilmente riparabili o lo stabile, malfatto e malsano, sta crollando?

2) Come si intende intervenire? Tappando i buchi o con un piano di risanamento radicale?

3) Quanto tempo richiederanno gli interventi e quanto durerà quindi la nostra sistemazione provvisoria in altro edificio? Facciamo presente la precarietà dell'attuale sistemazione:
- la cubatura e la quadratura delle aule è inadeguata al numero degli alunni;
- le tramezzature provvisorie che separano le aule non garantiscono una adeguata insonorizzazione;
- non c'è spazio per trasferire il nostro materiale di fisica, chimica, disegno e i volumi della biblioteca;
- non possiamo usufruire di alcuna palestra".

Gli alunni hanno deliberato di presentare la mozione stessa all'Amministrazione provinciale per mezzo di una delegazione.

(Michelotto)

Un esempio del degrado dell'edificio che ospita il Liceo.

(Socol)

Scambio delle consegne alla caserma Paglieri di Goricizza: al ten. col. Guerrina subentra il pari grado Gerometta, nuovo comandante dei Lancieri.

Pianificata la frazione dogale

Un consiglio comunale tranquillo, anche se con alcune punte di moderata polemica, ha approvato in questi giorni in seduta ordinaria due delibere di fondamentale importanza: la prima riguarda il piano particolareggiato di Passariano e la seconda il conto consuntivo del Comune per il 1983.

Nell'introdurre la discussione sul Piano Particolareggiato di Villa Manin e del suo hinterland, già avviata nella precedente seduta di consiglio, nel corso della quale era stata anche delimitata come "Zona A" tutta l'area compresa nel progetto, il sindaco Donada ha posto in risalto la positività della discussione avviata su questo importante strumento urbanistico, soprattutto per l'emergere di importanti elementi di convergenza e della volontà di giungere ad una soluzione il più possibile unitaria da parte del Consiglio. Il sindaco, nel ricordare che nel frattempo c'era stata una riunione di un comitato ristretto formato dai capigruppo consiliari e dalla commissione urbanistica, insieme con l'architetto Molinari progettista del Piano, ha fatto capire come una considerazione realistica dei problemi sollevati abbia indotto tutti ad assumere un atteggiamento consapevole e prudente, tendente a ridurre al minimo indispensabile gli obblighi per la proprietà privata e soprattutto a favorire il diritto di intervento dei singoli proprietari senza eccessivi condizionamenti da parte dell'ente pubblico o dei confinanti. Ciò nella consapevolezza che un piano difficilmente riuscirà ad accontentare tutti ed a trovare soluzioni condivise al cento per cento. Ribadendo l'impegno della Giunta per una concreta attuazione del Piano, con l'impiego sollecito della prima trancia di 500 milioni di lire messi a disposizione dalla Regione attraverso la Legge sulle Variazioni di Bilancio per il 1984, fondi da impiegarsi nella sistemazione di Piazza dei Dogi, di uno dei tre parcheggi previsti e di una prima sistemazione della viabilità, il sindaco ha anche sollecitato le forze politiche presenti in consiglio ad una comune azione convergente per ottenere dalla Regione una legge o un rifinanziamento di strumenti legislativi esistenti, per proseguire gradualmente l'attuazione di questo piano.

Da parte dell'opposizione comunista è stato fatto rimarcare ancora una volta, per bocca del capogruppo Asquini, il ritardo nella approvazione del Piano, a cinque anni di distanza dall'affidamento dell'incarico, non risparmiando le accuse alla Giunta per quanto riguarda i tempi e le "garanzie" di attuazione del progetto, che a suo dire non ci sarebbero, pur valutando in positivo sia il piano che il lavoro compiuto dal progettista.

Dalla parte opposta, il missino Di Natale, dicendosi d'accordo con il contenuto del Piano, ha però affermato che si è fatto uno sforzo troppo esiguo per salvare le zone di rispetto a verde.

Non è stato fatto un buon lavoro, secondo Bidini del P.S.I., pure favorevole al piano, per dirimere più sul piano della forma che della sostanza, le controversie sorte con alcuni residenti della frazione dogale. Non è mancata la nota completamente polemica, rappresentata dal repubblicano De Tina, al quale è sembrato che il piano sia improntato a stravolgere la realtà e alcuni interessi dei singoli vi sono pregiudicati.

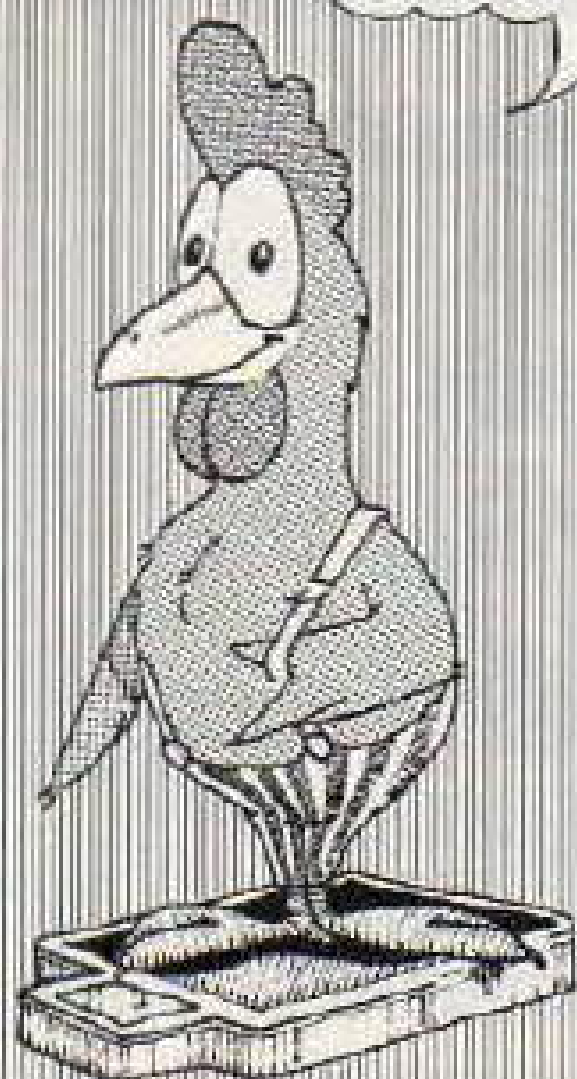
Favorevoli naturalmente, per la maggioranza, sia il vicesindaco socialdemocratico Ganzini, che ha parlato di "buon compromesso" tra opposti interessi, sia il capogruppo D.C. Di Lenarda, che ha attribuito a merito dell'amministrazione comunale l'aver colto le potenzialità della Villa.

Con diversi interventi e precisazioni, l'arch. Molinari ha illustrato le varianti apportate, soprattutto in sede di comitato ristretto, e si è dichiarato possibilista circa l'esecuzione dei lavori sulle facciate, purché sia assicurata la progettazione unitaria.

Il problema del verde e delle fasce di rispetto, avendo trovato una composizione in sede ristretta, è stato appena accennato, e va ricordato che per attuare queste fasce, di 20 metri a partire dall'asse stradale sullo stradone Manin, di 10 sulle altre strade, saranno necessari o una convenzione con i privati che preveda un adeguato indennizzo o la possibilità di esproprio, a prezzo corrente, delle aree interessate. Fintanto che non si potrà realizzare una di queste condizioni, nulla sarà mutato nella conduzione dei terreni rispetto alle attuali coltivazioni, salvo i vincoli per impianti permanenti.

Alla fine il voto: favorevole da parte di DC, PCI, PSI, PSDI e MSI; unico contrario il consigliere repubblicano.

Ora il Piano sarà pubblicato e dopo le normali procedure burocratiche inviato alla Regione per il parere e l'approvazione del Comitato Tecnico Regionale.

Un importante strumento per la valorizzazione di Villa Manin si aggiunge agli sforzi di quanti, enti pubblici e operatori privati, hanno finora compiuto per il decollo turistico di questo centro storico che, come ha ricordato più volte il sindaco, è problema di Codroipo in quanto appartiene al territorio del Comune, ma è problema di tutta la Regione per la sua centralità e per la funzione insostituibile di Passariano.

Note sui banchi

Da questo ottobre piuttosto grigio e plumbeo che sta stancamente andando alla deriva di un 1984 non certamente esaltante sul piano meteorologico, emerge indubbiamente non solo con un pizzico di civetteria culturale, ma con il giusto orgoglio di una realizzazione compiuta, un raggio di serena speranza sulla Codroipo scolastica. Andata a vuoto la richiesta di istituzione di due sezioni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "B. Stringher", caldeggiata dalla sede di Udine, ormai sovrapopolata di studenti del codroipese, ma non accordata dal Ministero per le note restrizioni finanziarie; allagata la sede del Liceo Scientifico Marinelli e parzialmente quella dell'Istituto Tecnico Commerciale "J. Linussio", ci sarebbe veramente poco da stare allegri sul fronte-scuola se non ci fosse una novità positiva. C'è infatti grande attesa tra studenti, famiglie e tra gli stessi cittadini, per un avvenimento che è destinato indubbiamente a lasciare il segno nel futuro del capoluogo ma anche del comprensorio codroipese. Ci riferiamo alla neonata tra le scuole cittadine, la "Scuola di Musica Città di Codroipo": un'istituzione della quale non solo si sentiva la mancanza, ma che contribuirà probabilmente a mutare, con il passare degli anni, gli stessi atteggiamenti e la stessa domanda culturale della nostra popolazione.

Garanzia di tutto ciò è una intuizione che mira a saldare la scuola con la società da cui promana: della Associazione Musicale e Culturale faranno parte infatti, obbligatoriamente, oltre agli alunni, anche i genitori e potranno accedervi tutti i cittadini che a qualsiasi titolo vogliono dare un contributo di idee, di esperienza e se non altro di stimolo all'attività della scuola. Sembra fuori di dubbio che a questa non mancherà una robusta spina dorsale tecnico-culturale.

La presidenza del celebre cantante lirico Plinio Clabassi, la supervisione ai corsi del direttore del coro Candotti, oltre naturalmente al supporto della Pro Loco "Villa Manin" e alla corresponsabilizzazione finanziaria del Comune, offrono quelle garanzie di indiscussa continuità e serietà che nessun privato può offrire, ma soprattutto rassicurano le famiglie che non ci si trova di fronte ad un caso di speculazione ma ad un servizio culturale dai costi contenuti entro limiti del tutto sopportabili.

Tutti gli allievi, essendo soci dell'associale annuale, che darà diritto alla corrisponderanno una minima quota sociale annuale che darà diritto alla partecipazione all'assemblea ed alle iniziative assunte dalla scuola (concerti, viaggi culturali, ecc.) a condizioni di particolare favore. A questa va aggiunta la quota di iscrizione che si versa all'inizio dell'anno scolastico, e serve a coprire parzialmente le spese generali di segreteria della scuola, oltre alla quota mensile di partecipazione alle lezioni.

Si frequenterà al pomeriggio, e perciò ogni ragazzo potrà tranquillamente seguire le lezioni della propria scuola, elementare, media o superiore (per ora ci si iscrive a partire dall'età della 4.a elementare) al mattino, mentre durante due o tre pomeriggi della settimana sarà chiamato a frequentare lezioni collettive (di teoria e solfeggio e di cultura musicale) o individuali (quelle dello strumento prescelto).

La scuola si propone una finalità estremamente interessante: realizzare un gruppo strumentale nel volgere di pochi anni. Per questo motivo, ma soprattutto per dare sicurezza nell'esecuzione ai giovani allievi, sarà obbligatoria la presenza degli alunni alle lezioni di "musica d'insieme" (leggasi "orchestra" o "coro") una volta alla settimana.

E se un adulto volesse iscriversi ai corsi? Nulla lo vieta. Se ha disponibilità di tempo può benissimo frequentare nelle ore pomeridiane; mentre se ha problemi legati al lavoro, qualora la scuola trovi un numero minimo di richiedenti, organizzerà eventualmente anche corsi per adulti con orario serale.

Il 20 ottobre la scuola aprirà i suoi battenti ed i circa 60 allievi già iscritti per questo primo anno stanno a testimoniare l'indubbio interesse della nostra città per questa istituzione che ne qualifica la presenza culturale ed il suo ruolo di centro comprensoriale di servizi nel medio Friuli.

Poste queste premesse, non sarà vana speranza aspettarsi, fra qualche anno, un'esecuzione di un'orchestra formata tutta da giovani musicisti dei nostri Comuni.

Dimenticavamo: la Scuola di Musica si trova in via IV Novembre a Codroipo, nell'edificio accanto al Monumento ai Caduti, vicino all'Auditorium comunale e la segreteria è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16 alle 18.

... e fu tornado

Codroipo e la sua zona è stato colpito (mancava nel repertorio) anche da una paurosa tromba d'aria che ha lasciato il segno. Dopo il passaggio del ciclone durato una trentina di minuti la cittadina presentava un aspetto irreale: strade trasformate in fiumi, tetti sconnessi, antenne televisive schiantate o piegate, alberi d'alto fusto, soprattutto pini annosi divelti. Innumerevoli gli alberi sradicati dalla furia della natura in orti e giardini: un pino è piombato su un muretto ed ha interrotto il traffico all'inizio di via Friuli, altre due grosse piante sono cadute in via Circonvallazione sud, altri alberi sono stati piegati e scardinati nella zona dell'ex-villa Bianca. Ma un po' tutta la fascia abitata da sud a nord ha patito dei danni. Un 1984 che davvero non finisce mai di stupire... in senso negativo nel settore metereologico e che fa esclamare a tutti: "Peggio di così, non si può!!!".

12 ottobre 1944
Il giorno più lungo

Ricorre in questo mese il quarantesimo anniversario del tremendo scoppio, in uno scenario allucinante, avvenuto alla stazione ferroviaria di Codroipo. Ecco la cronaca essenziale di quel tristemente famoso 12 ottobre 1944: "Verso le ore 16 uno stormo di aerei nemici sorvolarono la stazione ferroviaria e riuscirono ad incendiare un treno carico di munizioni, fermo su un binario morto.

Scattato subito l'allarme, quasi tutti i Codroipesi, o raggiunsero i rifugi o si diedero a fuggire di gran fretta nella campagna a sud del paese. Alle 17 si verificò un primo scoppio. Ne seguirono ad intervalli vari altri tre. L'ultimo dei quali fu veramente formidabile e con lo spostamento d'aria e la montagna di fuoco prodotta dalla deflagrazione di diversi vagoni di munizioni in un sol colpo, le abitazioni del paese vennero squassate e gravemente danneggiate. Ingenti danni subì anche la chiesa arcipretale: ebbe porte e finestre divelte, tre capriate della navata e due del coro spezzate. Circa 300 famiglie furono costrette ad abbandonare le case ridotte a rovina e a cercare rifugio nei paesi limitrofi. Fra tanto disastro una sola fu la vittima: la giovane diciannovenne Francesca Silvestri. Il giorno 13 ottobre vennero celebrati i suoi funerali con la partecipazione di una gran folla.

Da Udine giunse anche l'Arcivescovo mons. Nogara che fece visita alla famiglia della scomparsa, alla Chiesa e ai luoghi devastati. Il Presule prima di rientrare in Arcivescovado lasciò una notevole somma di denaro per venir incontro alle esigenze dei sinistrati".

Come da disposizione del comandante del Litorale Adriatico emanata a mezzo manifesti murali, tutti gli uomini validi e disponibili dovevano trovarsi in piazza, per essere trasportati con carri al lavoro obbligatorio / Destinazione: Romans di Varmo per la costruzione del "fosso anticarro". Questi si estendeva a levante ed a ponente della provinciale del Varmo a mezza strada circa, tra la frazione appunto di Romans e Rivignano. Il fossato in superficie era largo una dozzina di metri, profondo 3/4 metri a seconda che lo consentiva la falda freatica dell'acqua sorgiva. Alla base poteva raggiungere 5/6 metri. Un trapezio isoscele rovesciato.

Evidente l'intenzione del comando germanico di fronteggiare, con tale opera, un eventuale sbarco dal mare delle forze alleate e nel contempo tenere vincolata il più a lungo possibile una massa di persone che potenzialmente costituiva un pericolo non trascurabile.

Il tragitto durava circa un'ora. Alle otto aveva inizio il lavoro e dopo una sospensione per il pasto proseguiva fino alle ore 4/5 pomeridiane circa, a seconda dell'umore dei sorveglianti.

La mattina di quel Giovedì 12 Ottobre si presentava splendida e nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto di lì a poche ore. La guerra per Codroipo era ancora lontana. C'erano sì le ristrettezze economiche, ma ormai, l'italiano, come diceva una canzone abusiva di quel tempo, si era abituato e più di quel tanto non era aduso pretendere.

Le centinaia di lavoratori, consumato il misero pasto: un piatto di minestra riscaldata ed un pezzo di pane (la razione giornaliera di ognuno) che la tessera in vigore da anni lo consentiva, avevano ripreso il lavoro. Non mancavano, ovviamente, da parte di molti, le sortite in cerca di alberi da frutto per arrotondare il menù e possibilmente riempire lo stomaco. Di conseguenza, quotidiane le rimostranze dei proprietari derubati presso le truppe tedesche. Queste ci somministravano solenni "Befhehel" ma noi avevamo la sensazione che lo facessero per rabbonire i derubati.

Verso le sedici rumore sospetto di aerei. La marea di colpo si ferma e mille occhi scrutano il cielo, fiutando il pericolo. Eccoli! "Sono caccia!". La solita pattuglia di sette velivoli. In ordine sparso procedono lentamente, cercando, a quanto pare, obiettivi mobili. Non vengono perduti di vista fino a che non scompaiono verso nord. L'orecchio rimane pronto però a captare l'eventuale aumento di giri del motore.

Non siamo noi il loro obiettivo! In caso contrario non avremmo avuto scampo. Prendendo d'infilata il fossato che si trovava, almeno in questo settore, in avanzata fase di completamento, molti di noi, anzitempo, avrebbero chiusa la propria esistenza.

Trascorsi pochi minuti si odono lunghe raffiche di mitragliatrice, intervallate da picchiate e cabrate. L'obiettivo era stato individuato, ma qual'era?

Fermi, malgrado le sollecitazioni al lavoro dei militari, scrutiamo l'orizzonte e ci scambiamo occhiate interrogatrici. Alcuni risalgono dal fondo del fossato e vogliono vedere. In tutti il senso della paura, che toglie concentrazione e rende oltremodo nervosi.

Uno scoppio violento, che sovrasta quello degli aerei ci investe; la torma ne è come percossa. Alcuni fuggono al riparo degli alberi non lontani, altri gridano. Sotto le minacce delle armi, dopo qualche tempo, riprende il lavoro. Altre deflagrazioni si susseguono a vari intervalli. Evidente che trattasi di munizioni che saltano e subito pensiamo al deposito del Coseat e a quello della Mangiarotti. Ma le fumate nere che seguitano ad oscurare il cielo provengono da un obiettivo più ad est, quasi sulla perpendicolare della nostra posizione. E' Codroipo?

Finalmente tutto termina e così pure il lavoro.

Vengono i carri. Stanchi e scossi, riprendiamo la strada di casa. I cavalli procedono ignari nel loro lento incedere ed a nulla valgono le nostre rimostranze al conducente perché ne acceleri l'andatura. "State calmi!" sbraita: "Domani dobbiamo rifare la stessa strada e posdomani anche... Quello che è stato è stato!...".

Ad ogni curva scrutiamo verso nord, verso casa. Le prime ombre della sera calano rapide. Sorpassate Romans, Muscletto e San Martino i dubbi hanno termine. L'obiettivo è stato il nostro paese; fiamme e fumo a tratti illuminano la piramide del campanile.

Dopo un tempo che calcoliamo infinito, giungiamo all'altezza della frazione di Jutizzo quando ad una curva della strada una immensa colonna di fumo nero, a forma di

fungo, si para dinnanzi alla nostra dritta e si alza per centinaia di metri a velocità impressionante. La possiamo, per pochi attimi, distinguere benissimo poiché al suo interno volteggiano rossi "folletti" di fuoco. L'onda d'urto, con un boato che ci toglie il respiro ci scaraventa a terra, dal carro su cui eravamo seduti.

Mi trovo steso su una parete del fossato di destra con la testa all'insù e aprendo gli occhi continuo a guardare il fungo che sale ancora e le masse di ferro infuocate che cominciano a discendere.

Un gran vociare ed ecco i primi fuggiaschi trafelati e smarriti. Da loro a fatica riusciamo a capire a monosillabi le parole: caccia... treno... mine... Ci dicono che Codroipo brucia in più punti, che le truppe tedesche ostruiscono l'accesso a chiunque. E' consentito solo uscirne.

Chiedo notizie dei miei. "Sì... Li abbiamo visti... sono qui...". "No" dice un altro.... "Sono là!". Non era poi vero. Per l'intera giornata non si erano mossi dal rifugio.

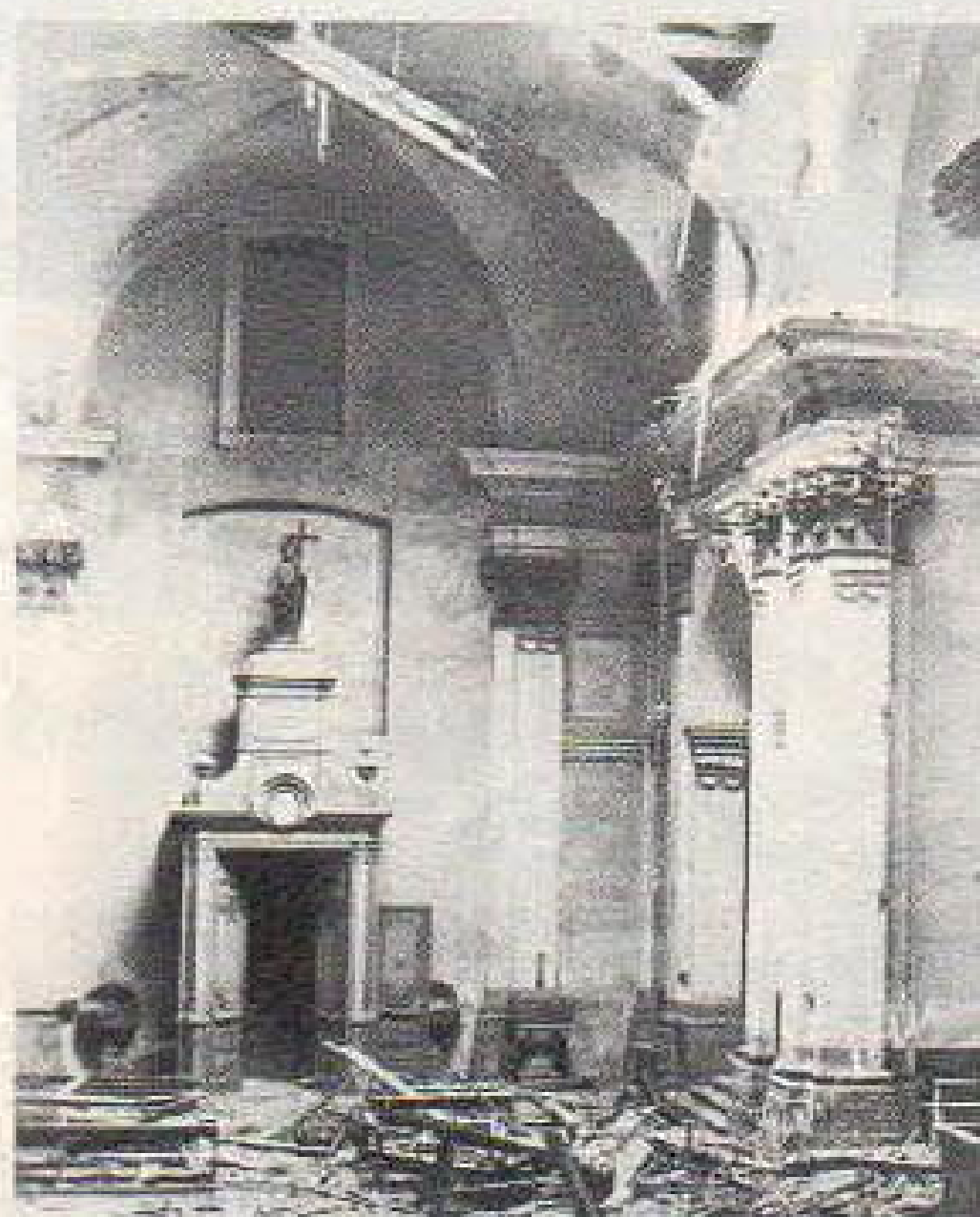
Fra il caos, mi imbatto in Luciano amico di giochi e di... studi. E' preoccupato, perché suo padre che è ferroviere, lavora alla stazione, ma... fra uno scoppio e l'altro sembra l'abbiano visto. Si saprà poi che è riuscito a mettersi in salvo per tempo.

Decidiamo di andare a Jutizzo perché più vicina.

Tagliamo per un viottolo. La luna ci aiuta a non perdere l'orientamento.

Entriamo in un cortile ampio, già pieno di gente. Nel mezzo un carro senza cavalli. Ad un certo punto degli uomini escono dalla casa sorreggendo una grossa caldaia fumante che ribaltano sul pianale del carro. L'odore della polenta si spande in un baleno e tutti si approssimano. Da mano maestra viene tagliata con del filo in fette pressoché uguali. Me ne trovo una in mano, grande come mezzo mattone che scotta maledettamente. Mi viene passato un bicchiere pieno di acqua. Non ho né fame né sete. Mangio la polenta e bevo quella che credo sia acqua. E' invece grappa e mi brucia lo stomaco. Di casa in casa o meglio di stalla in stalla, cerchiamo asilo. Veniamo accolti in una, abbastanza grande verso Gorizzo. Appena entrati un tanfo ci toglie il respiro, ma è un attimo. Al buio ci buttiamo sulla paglia intontiti.

Passa qualche tempo ed ecco il rumore caratteristico del bimotore "Dakota" di turno, soprannominato "Pippo" bombardiere notturno. Una bomba qua, due là, fatte le sue ore ne subentra un altro e così fino all'alba, tutte le notti fino a guerra finita. E di morti ne farà una caterva!

Il sonno stenta a venire, quantunque gli occhi siano gonfi e brucino. Un vociare di gente che irrompe. Un sobbalzo e siamo in piedi "Cosa succede?". "Niente paura!", fa una voce... "C'è una vacca che deve fare!". E si sa che per nascere e morire ogni ora è buona. Il parto avviene al lume di candela felicemente, dopo qualche tempo. Noi due

La Chiesa Arcipretale di Codroipo subito dopo lo scoppio.

ne abbiamo abbastanza e usciamo. L'alba è vicina!

Procediamo per capezzagne, saltiamo fossi e canali irrigui in direzione di Codroipo. Siamo decisi a forzare il blocco se necessario, ma poi non troveremo alcuno. Fa freddo e questo ci pungola a camminare svelti.

Ecco il macello, siamo all'imbocco di Via Candotti. A stento riusciamo a riconoscerla, tanto è il materiale che ricopre la carreggiata. Le case sono in piedi, ma in che stato! Non ci sono le porte e le finestre e tutto penzola giù: travi, tegole, gronde, fili di luce. All'imbocco con Via degli Orti, un agglomerato brucia ancora ma l'incendio dev'essere stato grande. Fra le travi fumanti fa capolino una ruota con l'asse, di carro ferroviario. Non c'è anima viva. Proseguiamo al centro della strada per paura che qualche cosa ci piombi sul capo. Ecco la piazza, deserta. Sembra una discarica di rifiuti. Proseguiamo. All'imbocco di Via Battisti dovremmo vedere il fabbricato della stazione ferroviaria, a lato l'albergo omonimo, il pastificio Quadruvium ed altri fabbricati. Non c'è più nulla.

Solamente cumuli di macerie e rottami di carri ferroviari e mine inesplose (grandi trittate del diametro di 40/50 cm e spesse cm 4/5).

Procediamo guardinghi e zigzagando raggiungiamo il piazzale Oberdan.

Verso est un cratere immenso, provocato dallo scoppio simultaneo (l'ultimo) di diverse migliaia di mine. I binari cosidetti "morti" (il treno doveva trovarsi sotto-carico), sono asportati per centinaia di metri.

Dall'ammasso di ferraglia, il muso di una locomotiva guarda il cielo e sembra invocare pietà. Nei pressi, brace che ad intervalli lanciano scorie e scintille tutt'intorno. Più lontano, carri merci sventrati in un mare di mine. Più lontano ancora sui binari e sembrano incolumi, altri.

Lungo l'argine della roggia di Sant'Odorico che scorre sotto la linea ferroviaria, tagliandola a 90 gradi, grossi pioppi del diametro non inferiore a 40/50 cm, completamente spogli di ramaglie e di foglie, piegati a 45° gradi (tanta è stata la forza dell'esplosione) sembrano bocche di cannone pronte a sparare. Per terra qua e là elmetti tedeschi, materiale di casermaggio, divise. Certamente appartenenti al corpo di guardia del convoglio.

Lo scenario è da tregenda, la guerra ci mostra il suo vero volto e tutto ci sembra così irreale ed assurdo.

Sostiamo alquanto a contemplare tanta rovina.

Fa chiaro ritorniamo sui nostri passi. Ed ecco, come d'incanto, il Paese si rianima. Escono dai rifugi, quei pochi che avevano trovato riparo o rientrano dai casolari e dai paesi vicini gli scampati della sera. Facce smunte, tirate, funeree, inebetiti e muti.

Luciano ritrova i suoi che ci danno buone notizie circa i morti ed i feriti (più tardi sapremo che in tanto trambusto una sola sarà la vittima) e ci separiamo.

In piazza c'è un po' d'animazione, quando di colpo, piombano in forze i Tedeschi, non si sa da dove. Tutti i presenti vengono mobilitati a sgomberare le strade. Le case possono aspettare! Un graduato mi viene incontro con in mano un badile: "Arbeit" è l'invito-ordine.

Rapido estraggo il "Bescheingung" la dichiarazione di lavoro dell'organizzazione Todt, dalla quale risulta la mia dipendenza dal cantiere in cui lavoro. Il "Felvebel" me la restituisce con un "Gut" e posso proseguire. Ma ecco che la R.A.F. vuole terminare l'opera sospesa la sera prima. Da sotto il portico — steso dietro il paraschegge prospicente le vetrine della ditta Querini osservo le picchiate degli "Spitfire" che spuntati all'improvviso, all'altezza del Foro Boario sganciano le loro bombe sui restanti carri ferroviari.

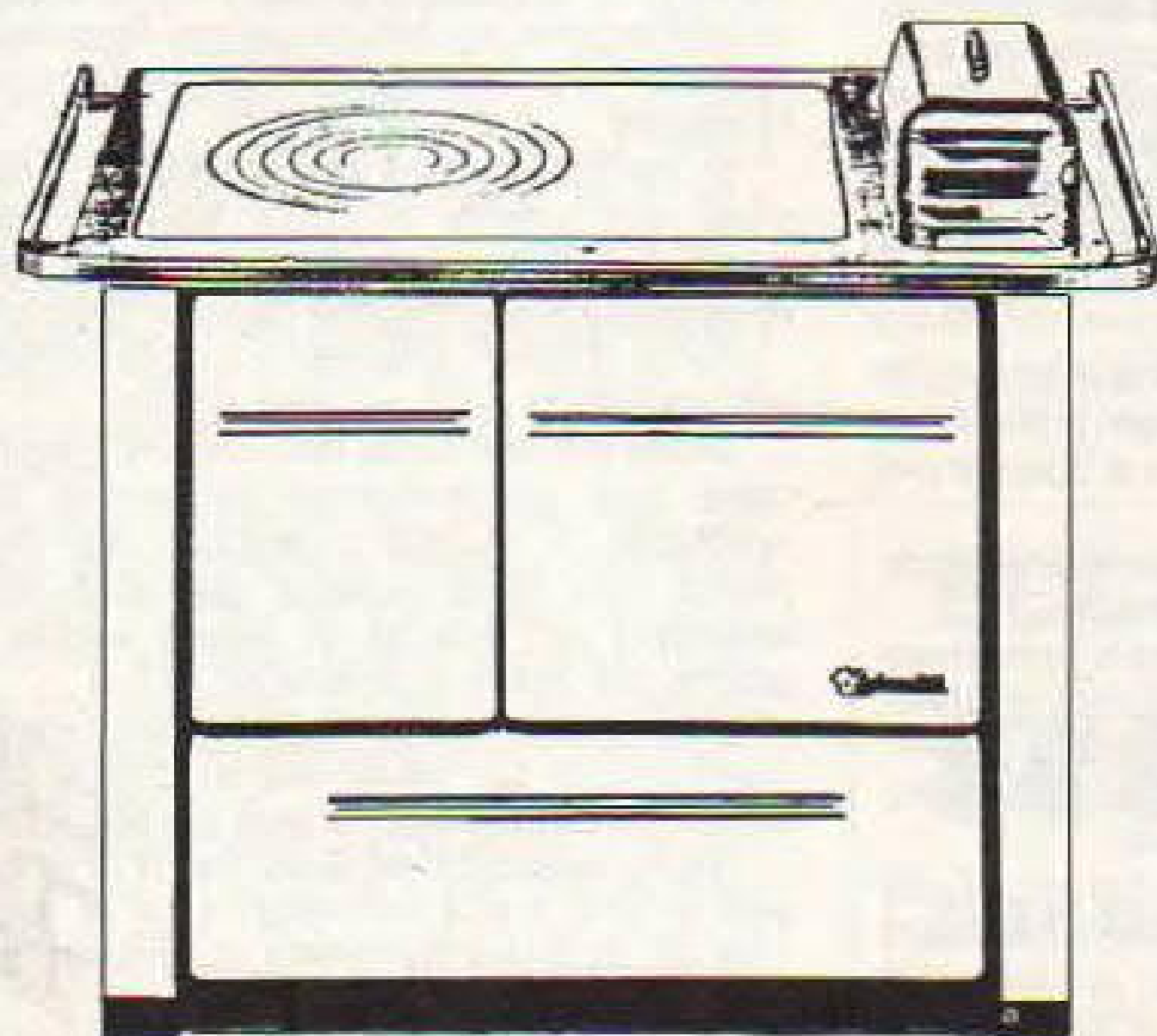
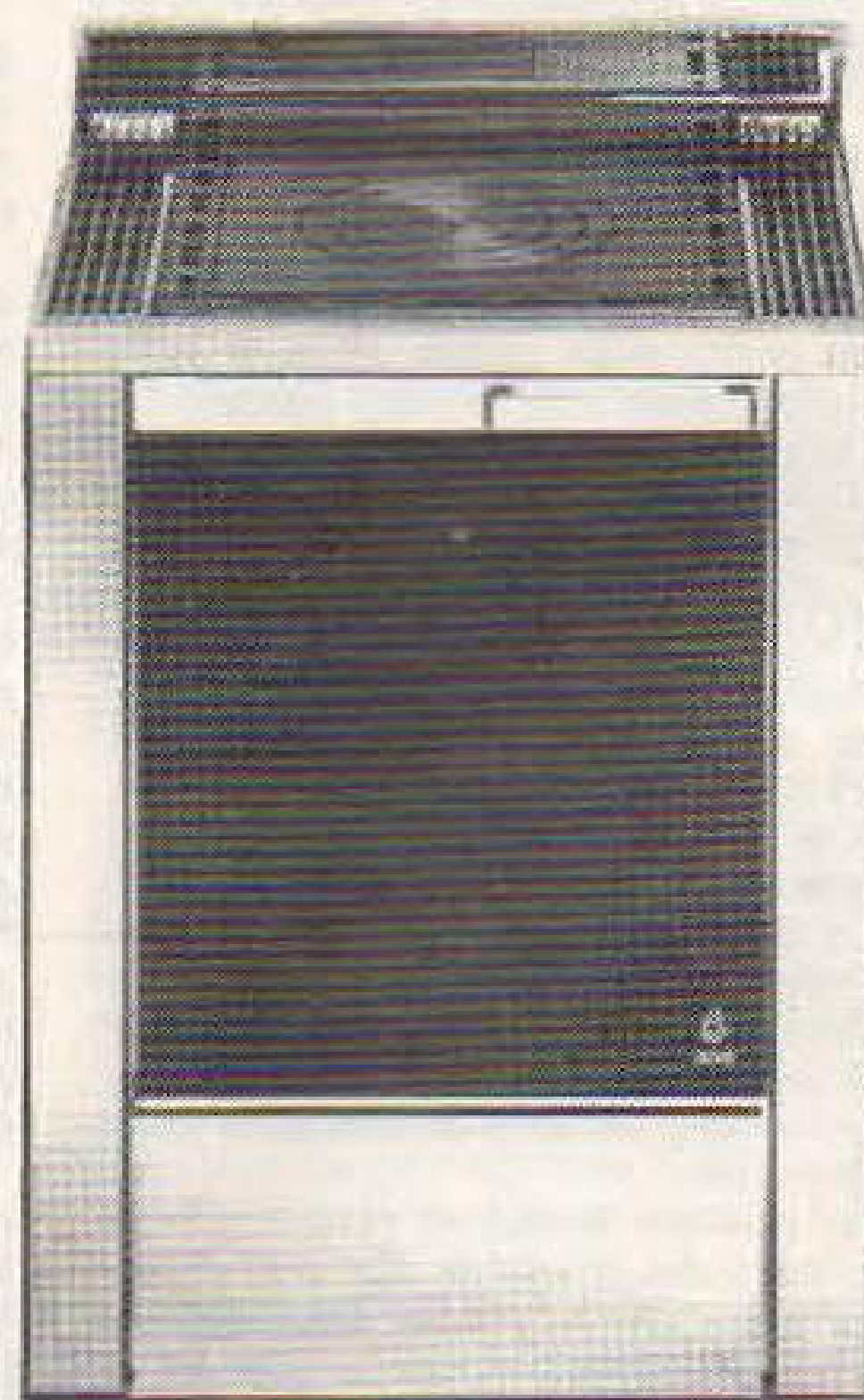
Il carosello dura pochi minuti. Non vi sono altri scoppi di mine. Nell'incursione perderà la vita un codroipese che stava rovistando sulle macerie della propria casa.

Se ci fossimo attardati qualche tempo in più, saremmo stati nel loro mirino.

In cortile, per terra, raccolgo la sveglia di casa che normalmente tenevamo sulla credenza. Il risucchio dell'aria, dal primo piano, l'ha fatta passare per due porte, scendere 20 scalini di pietra, senza un graffio. Le spere indicano le 7,15.

Il giorno più lungo di Codroipo, che sarà menzionato sul bollettino di guerra degli alleati di Radio Algeri la sera stessa, è finito.

Sono trascorsi 40 anni, ma il ricordo di quelle ore, nei Codroipesi che le hanno vissute, durerà tutta la vita, dovessero campare mille anni ancora.

G. Cautero

Recenti dal municipio

Importanti interventi predisposti dall'amministrazione comunale per la frazione di Virco.

Sono stati avviati i lavori per la costruzione dell'acquedotto (spesa prevista: 260 milioni) e per l'estensione della rete fognaria (per un importo previsto in 290 milioni).

E' stato stabilito l'orario per la presenza a Bertiolo dell'ufficiale sanitario. Il dott. Giorgio Blasig riceve in ambulatorio ogni giovedì, dalle 9.30 alle 11.30 del mattino.

L'amministrazione comunale ha deciso di rievocare, raccogliendole in un libro, le vicende storiche della Comunità bertiolese. Il prof. Carlo Rinaldi è stato incaricato della ricerca e della stesura.

Perché rimanga l'Enel

Anche gli amministratori del comune di Bertiolo fanno rilevare in una nota come la scelta operata dall'Enel in merito alla chiusura definitiva dei recapiti zonali sia in netto contrasto con gli interessi della popolazione e dichiarano di non condividere la proposta del servizio alternativo a mezzo telefono.

In conseguenza, chiedono che sia garantita, presso i recapiti zonali dell'Enel, la continuazione del servizio minimo, così come finora prestato; che l'Enel, prima di addivenire a una qualsivoglia decisione relativa all'attuale servizio, agisca previe intese definite con le amministrazioni comunali interessate.

Grazie, don Achille

Don Achille Castenetto, parroco per 14 anni a Pozzecco, alla fine di settembre ha lasciato questa comunità per trasferirsi in quel di Fraelacco dove intraprenderà un'altra missione pastorale.

Il paese gli ha tributato un sincero grazie per l'insegnamento pastorale, concretizzando la gratitudine in un dono particolare reso possibile dalle offerte di ogni famiglia.

Alla cerimonia di saluto hanno preso la parola una giovane, una coppia, ed il sindaco Bertolini con discorsi di commiato. Don Castenetto ha ringraziato invocando pace e prosperità a tutta la comunità.

Don Igino Schiff parroco di Bertiolo ha assunto l'incarico anche a Pozzecco.

Pozzecco: bocce regionali

Alla presenza del dirigente UBI provinciale G. Paolo Ursella, del presidente regionale Fabio Gigante, del delegato regionale Giovanni Ferruccio Bernecich e del delegato regionale arbitri Napoleone Burino si è svolta la premiazione dei vincitori del torneo regionale di bocce per allievi e ragazzi organizzata dalla locale bocciofila Pozzecco.

Il presidente Livio Iacuzzi ha ringraziato quanti hanno collaborato per l'organizzazione e i gestori dei campi, il sindaco, i rappresentanti di categoria.

Sono stati quindi premiati, per la categoria ragazzi: Casarsa e Toffolo del Tavagnacco; Tam e Comisso della 2+2 di Codroipo; D'Andrea e Riccio della S. Antonio di Porcia; Bertolini e Savoia di Pozzecco.

Quest'ultima coppia è stata chiamata ai provini per i campionati nazionali in quanto ha già vinto quattro gare regionali.

Hanno avuto premi per la categoria allievi: Bernecich e Piani della Tre Tigli di Medea; Minon e Bertoni della stessa società; Ferluga e Giraldi della Postelegrafonici di Trieste; Tartara e Scozzina della Tre Tigli di Medea.

La coppia di bocciofili formata da Savoia e Bertolini ha preso parte al torneo della Coppa Italia disputatosi a Cuneo. Le giovani promesse del Pozzecco dopo aver battuto, nella categoria ragazzi, i padroni di casa del Cuneo ed il Treviso, hanno dovuto ammainare bandiera nella gara contro il Belluno, conquistando un onorevole 5.o posto finale.

In evidenza anche un altro ragazzo, Andrea Bertolini, che ha vinto nella specialità quadretta al torneo interregionale.

Occhio alle vipere

Presenza sempre più accentuata di vipere nelle "risorgive" a sud di Bertiolo, probabilmente a causa di alcune caratteristiche tipiche dell'ambiente.

Qualche amatore di passeggiate in zona si è accorto del pericolo e si è rivolto alle associazioni affinché rendano noto questo problema.

"Del resto — come dice il prof. Mangili noto erpitologo — non ci si deve allarmare in quanto la vipera è un animale che fugge al minimo rumore, rumore che non sente con l'udito ma che percepisce con le vibrazioni del terreno".

E' quindi consigliabile in campagna e sui viottoli camminare pesantemente e scuotere i cespugli con un bastone. Questo accorgimento sarà sufficiente a metterla in fuga. In ogni caso è sempre auspicabile l'uso di calzature alte.

Emigranti e Somplaghine per nove cori

Nove corali, rappresentative della Bassa, delle zone collinari e delle Prealpi tarvisiane, hanno proposto a Camino al Tagliamento il frutto delle loro ricerche, i repertori e le interpretazioni di testi idonei a delineare le influenze e gli eventi storici di cui il Friuli e le aree a esso contermini sono stati protagonisti.

E' questa l'ottava edizione della Rassegna corale di ricerca e studio del canto corale friulano, una manifestazione nota per l'inesistenza di graduatorie, in quanto tutto avviene in nome del desiderio conoscitivo e riscoperta di possibili radici storiche, melodiche, ritmiche o glottologiche delle composizioni oggetto del tema di studio di ogni edizione.

I temi di quest'anno sono stati "La biele stele" e "La biele sompladine", due motivi diversi per matrice, in quanto l'uno è legato al problema dell'emigrazione e l'altro a quello della sensibilità intimistica e familiare delle ragazze di Somplago.

Ad alternarsi nella serata di sabato 13 ottobre (con inizio alle 20.30), dopo il saluto musicale portato dalla Corale Caminese diretta dal maestro Giordano Fabbro, sono stati l'Associazione corale polifonica, di Montereale Valcellina, diretta dal maestro Italo Piovesana; la corale Don Bosco, di Plasencis di Mereto di Tomba, diretta dal maestro Edoardo Furlano; il coretto Mandi, di Bagnarola, diretto dal maestro Umberto Benvenuto, e il coro Amici dei Malignani di Udine, diretto dal maestro Oreste Rosso.

Domenica, alle 14.30, a dare l'avvio al denso programma, che è culminato alla fine con l'incontro-studio riservato ai maestri partecipanti nella biblioteca comunale caminese, è stato il coro della scuola media Bianchi di Codroipo; una formazione curata dai professori Massimiliana Menossi e Saverio Guerra diretta, per l'occasione, da quest'ultimo.

Sono seguiti il coro Lis Vilis di Coia e Sammardenchia di Tarcento, diretto dal maestro Aldo Picco; il gruppo corale Tarvisio, diretto dal maestro Gianpaolo Piozner, la corale Cordenonese, diretta dal maestro Cesare Pradal; il gruppo corale Chei di Guart, di Ovaro, diretto dal maestro Ernesto Dario.

La rassegna, di cui è presidente Claudio Bravin e direttore il maestro Davide Liani, si è svolta sotto gli auspici dell'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali, del comune di Camino al Tagliamento, della parrocchia e della corale Caminese.

Uno dei cori partecipanti in una delle ultime rassegne.

Ecco i gruppi corali protagonisti dell'ottava rassegna. Indicato tra parentesi il nome del maestro direttore.

CORALE CAMINESE di Camino al Tagliamento (Giordano Fabbro); ASS. CORALE POLIFONICA di Montereale Valcellina (Italo Piovesana); CORETTO MANDI di Bagnarola (Umberto Benvenuto); CORALE "DON BOSCO" di Plasencis (Don Edoardo Furlano); CORO "AMICI DEL MALIGNANI" di Udine (Don Oreste Rosso); CORO "LIS VILIS" di Coia e Sammardenchia (Pividori Giuseppe); CORALE CORDENONESE di Cordenons (Cesare Pradal); GRUPPO CORALE "TARVISIO" di Tarvisio (Anna Missoni); GRUPPO CORALE "CHEI DI QUART" di Ovaro (Ernesto Dario).

SCUOLA DI MUSICA STRUMENTALE

sede di Gradisca

Patrocinata dal Comune di Sedegliano e dalla Scuola Musicale Diocesana di Udine del prof. Perosa.

Possono accedere allievi, maschi e femmine, di ogni età e provenienti da tutti i Comuni del Medio Friuli.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano (sig. Venier Giacinto - tel: 916122).

Aiutiamo la Piergiorgio

ti ricordano
che il superfluo è prezioso:

porta carta e stracci al box della CASA DI RIPOSO!

Il ricavato andrà alla Comunità Piergiorgio.

Ti aspettiamo il sabato
dalle ore 16 alle 17.

Caminese rafforzata

Quest'anno a Camino al Tagliamento si è partiti con rinnovato entusiasmo ed impegno nel mondo del calcio. Il neo-eletto presidente Luciano Gover, con tutto lo staff del direttivo, intende fare le cose veramente per bene e sul serio. Dopo aver riconfermato l'allenatore nella persona di Pietro Meneguzzi, persona capace e molto preparata, dalle indiscusse doti provate ormai da molti anni, è seguito il rafforzamento della squadra con gli acquisti di: Giuseppe Bearzi, Gianfranco Odorico, Giovanni Gloazzo ed Andrea Zoratto. Unica cessione è stata quella dell'attaccante Giuliano Delle Vedove di Varmo.

Come si può vedere notevoli sono stati i sacrifici che la società ha dovuto affrontare per poter avere una squadra per lo meno più competitiva di quella dell'annata scorsa.

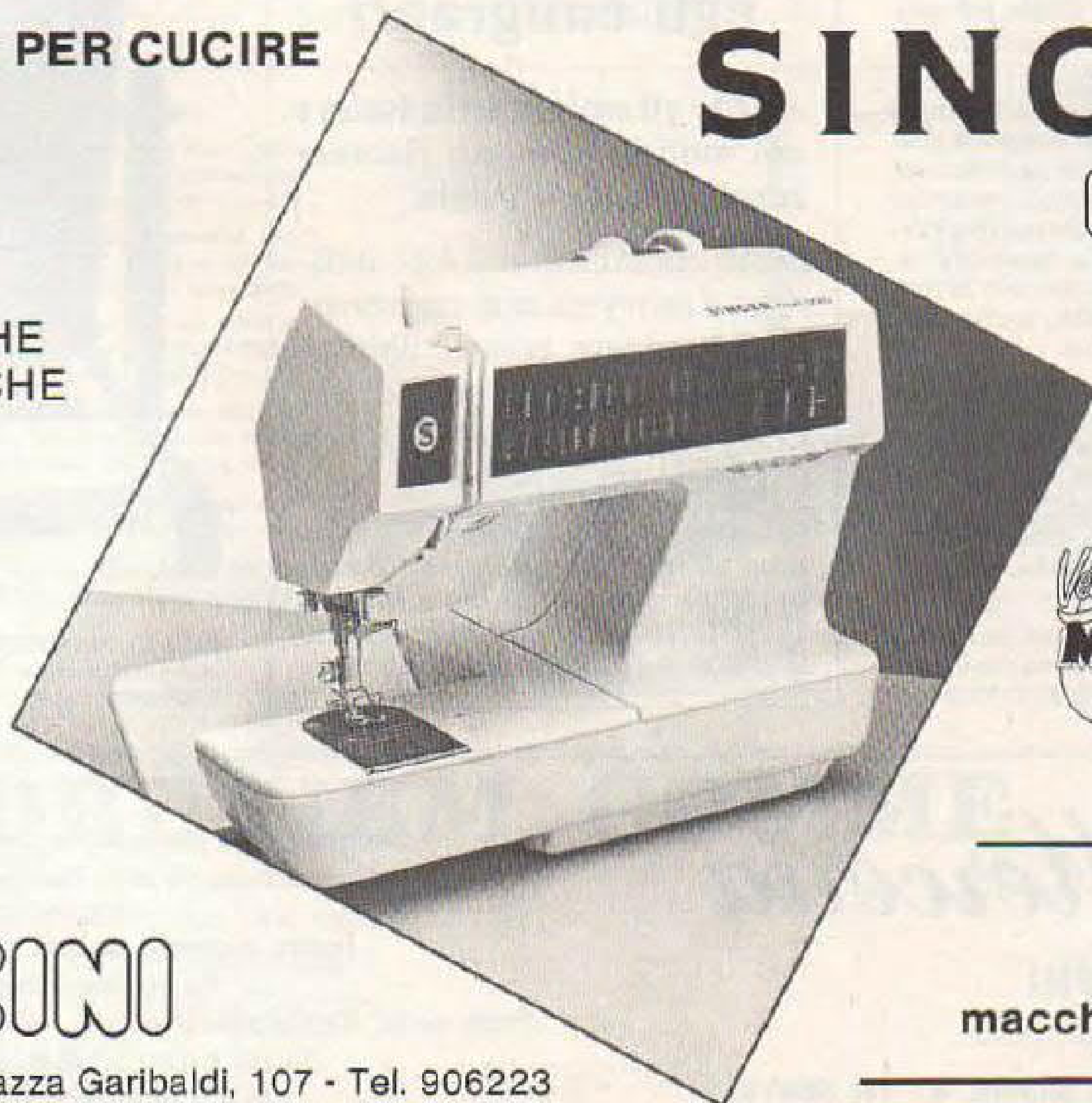
La formazione caminese è partita quindi senza eccessive ambizioni, ma conscia di poter ben figurare data la validità della rosa a disposizione. E prova di ciò è stata anche la prima giornata di campionato che ha visto i giallo-rossi caminesi opposti alla blasonata e quotata squadra del Carlino, bloccando appunto questi ultimi sul risultato di 0 a 0.

La Caminese nella sua formazione tipo.

Senz'altro utile tornerà anche il grande entusiasmo che per primo il presidente Gover e tutti gli altri dirigenti nutrono quest'anno nei confronti di questa squadra. Il neo-presidente si è prodigato su ogni fronte nell'intento di non far mancare nulla ed ottenere dalla squadra il massimo.

Giocatori e dirigenti

Mauro Sandri, Franco Bruno, Carlo D'Anna, Giorgio Moletta, Gianluigi Maldera, Stefano Pestrin, Giovanni Pestrin, Fabio De Giusti, Giuseppe 1° Zanin, Giuseppe Zanin 2°, Amerigo Zanin, Maurizio Zanin, Graziano Liani, Enny Liani, Gianfranco Pestrin, Fredi Della Siega, Giuseppe Bearzi, Gianfranco Odorico, Giovanni Gloazzo, Andrea Zoratto.

Ed ecco il nuovo direttivo come risulta composto: Presidente: Luciano Gover; Vicepresidente: Guido Frappa; Segretario: Ilario Danussi; Cassiere: Ilario Danussi; Consiglieri: Giuseppe Giavedoni, Bruno Rebellato, Emiliano Gollino, Ennio D'Anna, Mario Liani, Luigi Zanin, Luigi Frappa, Fiorindo Bortolaso, Dino Visentin, Franco Panigutti, Fabrizio Panigutti. Il Collegio sindacale risulta così composto: Presidente: Dr. Marcello Giuri; Membri: Eugenio D'Angela e Giuseppe Zanin. Allenatore: Pietro Meneguzzi.

Come ti recupero i centri rurali

Come già preannunciato, ai primi di agosto ha avuto luogo presso il Centro sociale di Flaibano un convegno a carattere regionale sul recupero edilizio dei centri storici rurali.

Ne sono stati relatori:
l'ing. Giacomo Cescutti, vice sindaco di Flaibano; il dott. Renzo Bevilacqua, dirigente del servizio edilizia residenziale presso l'assessorato regionale ai lavori pubblici; l'ing. Nicolò Fornasir di Cervignano; l'ing. Lucio Macuglia di Cavazzo Carnico.

Ha presieduto i lavori l'assessore regionale ai lavori pubblici arch. Adriano Bomben.

Il saluto del sindaco rag. Picco ha aperto il convegno. Ha preso quindi la parola l'ing. Giacomo Cescutti. Nel commentare un documentario dell'amatore Odorico Erbino durante la sua proiezione, egli ha presentato il tema del riuso edilizio raffrontandolo alla situazione esistente nel Comune di Flaibano.

L'esigenza di sviluppare questo argomento (di presentarlo alla popolazione, agli emigranti proprietari di vecchi fabbricati abbandonati o sottoutilizzati affinché prendano coscienza sull'utilità del loro recupero) e la necessità di pubblicizzare al massimo il problema (sensibilizzando le categorie professionali, gli imprenditori edili e quanti hanno a cuore il problema della casa (dai responsabili politici regionali agli amministratori locali) ha indotto l'amministrazione comunale, sotto la spinta dell'assessore ai lavori pubblici del Comune ing. Cescutti, a organizzare questo convegno presentando un'indagine accurata e profonda sulla propensione al riuso diretta e curata dallo Studio Tecnoprogetti srl. di Cervignano in collaborazione con l'amministrazione comunale di Flaibano.

Il dott. Enzo Bevilacqua, dirigente del servizio regionale dell'edilizia residenziale, ha poi illustrato in maniera estremamente chiara ed accessibile tutte le possibilità legislative vigenti e quelle in corso di presentazione al Consiglio regionale in merito al recupero edilizio. Ha con maestria inquadrato il problema legislativo informando i numerosi professionisti ed imprenditori presenti sul futuro dell'edilizia legata senza dubbio al recupero.

L'ing. Nicolò Fornasir dello Studio Tecnograf di Cervignano ha successivamente chiarito gli aspetti urbanistici del riuso ed il ruolo degli operatori pubblici e privati nel recupero edilizio come rilancio alla crisi del settore.

Ha chiuso le relazioni tecniche l'ing. Lucio Macuglia con la presentazione dell'indagine sul recupero, raccolto in un opuscolo fatto prestampare a cura dell'amministrazione comunale e contenente i criteri d'impostazione dell'indagine e sua localizzazione, l'analisi dei risultati. Dopo la presentazione della legislazione e del ruolo degli operatori pubblici e privati ha infine svolto le considerazioni di carattere economico sugli interventi di recupero.

Dopo un ampio dibattito, nel corso del quale sono intervenuti alcuni professionisti ed amministratori locali, ha concluso i lavori l'assessore regionale Bomben.

Egli ha presentato i programmi dell'assessorato in ordine al problema del recupero, la legislazione in corso di approvazione e gli indirizzi politici della Giunta regionale sul problema del recupero o riuso come sbocco alla crisi edilizia.

Esperimento vacanze

E' stato attuato alla fine dello scorso anno scolastico, quale prima fase sperimentale, un programma di "Centro Vacanze" per tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie. E' una iniziativa che ha voluto essere una risposta all'esigenza di occupare il tempo libero dei ragazzi nella forma più ripagante, intendendolo come momento ricreativo, ma anche educativo.

I giovani sono stati organizzati in gruppi omogenei, sotto la guida di personale specializzato, ed hanno svolto, nel periodo estivo, attività di tipo ludico, sportivo, ricreativo ed escursionistico nell'arco di cinque giorni settimanali. Ciò per offrire ai bambini e ragazzi l'opportunità di acquisire con la loro vitalità, volontà e fantasia, valori socializzanti e pedagogici per loro nuovi.

Diverse le animatrici che si sono rese disponibili all'attuazione di detto programma, felicemente portato a termine con l'entusiasmo dei ragazzi. Nelle varie attività, didattiche, ludiche e sportive, si sono alternate Elena Tondon, Alda Picco, Sandra Del Degan, Carla Picco, Cristina Begolo e Lorena Benedetti.

Hanno partecipato 46 ragazzi (di ambo i sessi) che alla fine si sono rammaricati della brevità del Centro. L'amministrazione comunale nel recepire il felice esito dell'esperimento si è ripromessa di organizzare in tempo, con strumenti e ambienti nuovi, un più allargato Centro Vacanze che possa soddisfare la domanda anche di chi non ha potuto partecipare alla fase organizzata nell'estate scorsa.

L'iniziativa oltre al favore dei ragazzi ha incontrato la soddisfazione delle famiglie che auspicano un sempre maggior coinvolgimento delle scolaresche a queste positive iniziative.

il ponte agli emigranti

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 15.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 30.000 - Oceania (via aerea) L. 35.000. Per l'Italia il contributo è libero.

PIGNE e MANUELE - uno degli attrezzi esposti alla mostra sulla "Civiltà contadina locale" di Flaibano.

Mari e monti per la terza età

Nell'ambito dei servizi sociali rivolti all'anziano, l'amministrazione comunale ha organizzato anche nella scorsa stagione estiva un soggiorno per anziani al mare ed in montagna.

Due hanno scelto il soggiorno marino a Grado e 13 quello montano ad Arta Terme.

Assistiti dalla collaboratrice domiciliare Brunella Bevilacqua hanno trascorso un sereno soggiorno di 2 settimane presso l'Albergo "Gardel" di Piano d'Arta specializzato e ricettivo. Una maggior partecipazione potrà in futuro essere agevolata anche in funzione di un più consistente contributo da parte degli enti pubblici.

Trattasi comunque di un servizio accolto con favore anche perché si è garantita, oltre che l'assistenza sociale, una serie di attività ricreative che collaborano a rendere più piacevole il soggiorno oltre che a soddisfare eventuali esigenze di carattere fisico con prestazioni da eseguirsi nello stabilimento termale di Arta.

Così paghiamo le tasse

Ci viene fornito l'elenco, per fasce, dei redditi denunciati dalle famiglie di Flaibano. Si tratta di un primo elenco alfabetico che riguarda le denuncie presentate nel 1981 per i redditi conseguiti nel 1980 suddivisi in tre fasce: superiori ai 10 milioni, superiori a 8 milioni e fino a 10, e superiori a 5 milioni e fino a 8, per nuclei familiari omogenei, cioè comprensivi di tutti i redditi denunciati dai componenti le famiglie.

Si può subito notare il basso reddito dichiarato dagli esercenti attività autonome e l'assenza, da detti elenchi, di parte degli operatori del settore (artigianale e commerciale nonché della quasi totalità degli operatori agricoli (coltivatori diretti) il cui reddito viene calcolato in base ai coefficienti di moltiplicazione dei rispettivi redditi domenicali ed agrari dei terreni di proprietà non certo in base al reddito reale conseguito da questa categoria.

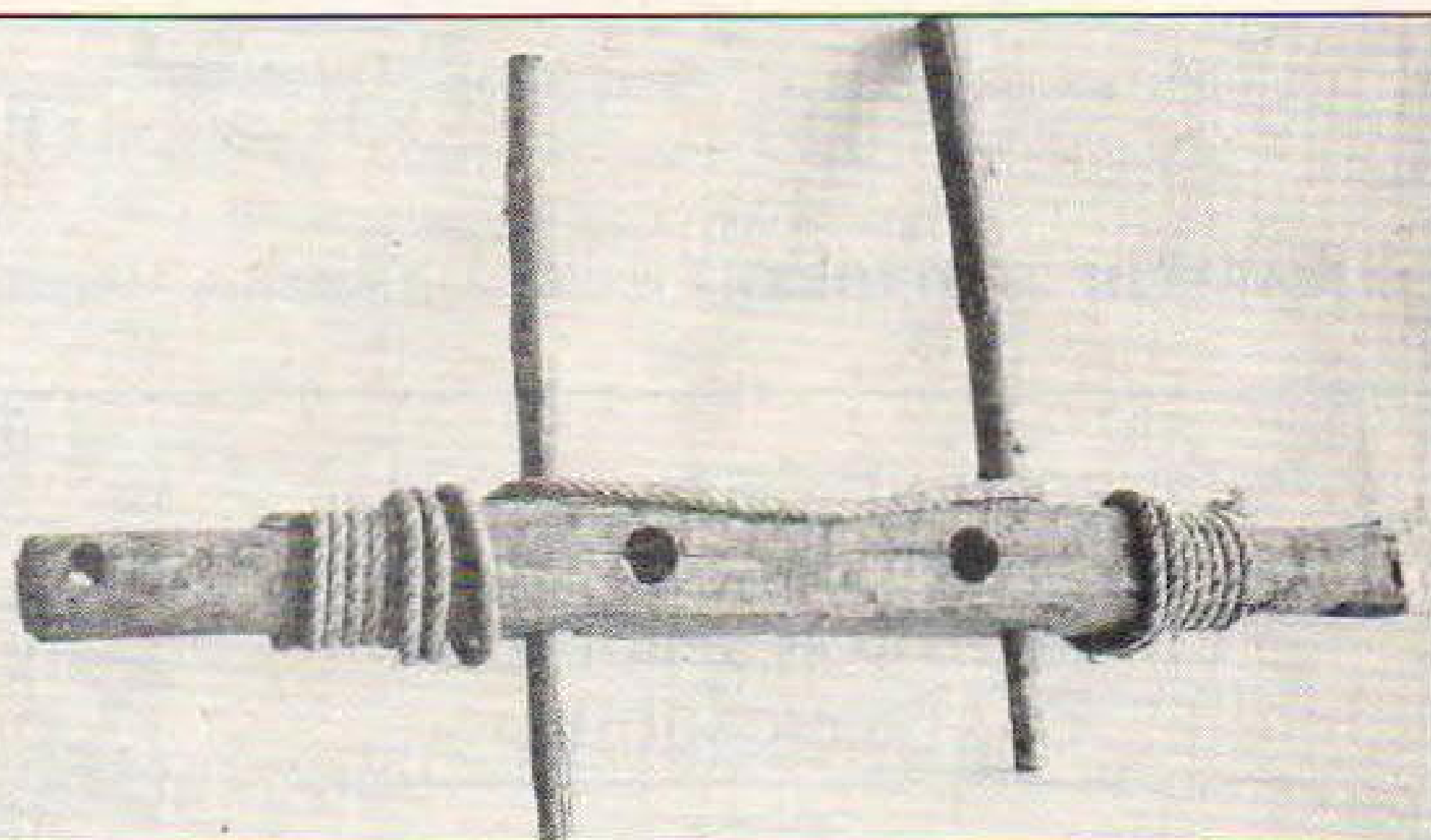
Il resto dell'elenco sarà pubblicato nel prossimo numero e riporterà le rimanenti famiglie che hanno denunciato, sempre per l'anno 1980, redditi inferiori.

FASCIA OLTRE L. 10.000.000.

Benedetti Angelo L. 12.698.000; Benedetti Antonio L. 10.793.000; Benedetti Elvio L. 13.523.000; Benedetti Mario L. 18.817.000 (di cui Benedetti Maria L. 8.722.000); Benedetti Walter L. 10.806.000; Benvenuto Bruno L. 12.116.000; Bevilacqua Giacomina L. 15.596.000; Bizzaro Italo L. 24.212.000; Castellano Danilo L. 11.227.000; Castellano Filiberto L. 11.385.000; Cella Angelo L. 15.219.000 (di cui Cominotto Licia L. 3.236.000); Cepparo Antonio L. 27.460.000 (di cui Picco Maria L. 11.265.000); Cepparo Ferdinando L. 11.295.000 (di cui Rota Orsola L. 8.821.000); Ceroi Nereo L. 13.657.000; Cescutti Giacomo L. 13.141.000; Cescutti Nicolò L. 22.980.000 (di cui Molin Pradel Emma L. 590.000); Cescutti Vincenzo Lire 27.723.000 (di cui Bizzaro Santina L. 9.288.000); D'Agostini Bruno L. 10.019.000 (di cui Picco Rosa L. 573.000); D'Agostini Mario Terzo Lire 10.240.000; Degano Angelo L. 11.427.000; Del Degan Luigi L. 19.858.000 (di cui Castellano Maria L. 4.470.000); De Michieli Pio Lire 12.025.000 (di cui Benedetti Oliva L. 1.123.000); Di Bernardo Bernardino L. 12.803.000; Fabbro Marino L. 15.443.000; Fantin Alfredo Lire 10.911.000; Gasparini Giovanni L. 45.035.000 (di cui Gasparini Paolo L. 11.949.000 e Bevilacqua Delia L. 8.960.000); Gentilin Bruno Lire 10.936.000; Macasso Armando L. 12.590.000; Marcolini Antonio L. 10.722.000; Menini Marino L. 10.369.000; Orzan Luigi L. 13.868.000; Pezzetta Luciano L. 19.249.000 (di cui Fabbro Francesca L. 3.059.000); Picco Ezio L. 36.495.000 (di cui Bizzaro Ida L. 9.449.000); Picco Renata L. 10.618.000; Pittonet Antonio L. 11.892.000; Polentarutti Marino L. 16.210.000 (di cui L. Petris Alba L. 7.001.000); Rizzo Eugenio L. 18.292.000; Rota Flavio L. 10.047.000; Rota Franco L. 10.841.000; Saccomano Gianni L. 12.384.000; Tomat Rino L. 10.596.000; Viutti Aldo L. 10.730.000; Zavagni Carlo L. 15.161.000 (di cui Picco Rosanna L. 3.766.000); Bevilacqua Luigi L. 15.162.000 (di cui Castellano Odilia L. 7.613.000).

FASCIA DA 8 A 10.000.000

Beano Giacomo L. 9.520.000; Benedetti Elesio L. 7.911.000; Benedetti Emilio L. 9.205.000; Benedetti Paolino L. 9.490.000; Bianchini Giuseppe L. 8.332.000; Carraro Franco L. 9.057.000; Castellano Bruno L. 9.166.000; Castellano Lucio L. 9.349.000; Castellano Pietro L. 8.581.000; Cepparo Alfeo L. 8.686.000; Cepparo Lodovico L. 8.463.000; Crucciatti Francesco L. 8.334.000; Crucciatti Walter L. 9.606.000; Curridor Eliseo L. 9.089.000; Del Degano Pietro L. 9.123.000; Di Bernardo Angelo L. 8.349.000; Di Bernardo Elia L. 8.743.000; Dreosto Eliodoro L. 8.625.000; Fabbro Giandomenico L. 8.302.000; Fabbro Gualtiero L. 8.302.000; Fabbro Tullio L. 8.302.000; Fabbro Valentino L. 8.893.000; Ferro Rinaldo L. 9.386.000; Gasparini Antonio L. 9.651.000; Gasparini Attilio L. 8.046.000; Giandomenico Daniele L. 9.260.000; Marcolini Araldo L. 9.676.000; Nicli Enore L. 9.352.000; Pecile Armando L. 8.907.000; Pettoello Dorino L. 9.300.000; Pezzetta Guerrino L. 11.779.000; Picco Antonio (1951) 9.438.000; Picco Dante L. 8.293.000; Picco Ermes L. 8.588.000; Picco Remigio L. 9.750.000; Pittonet Arrigo L. 8.315.000; Rinaldi Dante L. 8.750.000 (di cui Castellano Luigia L. 1.672.000); Rinaldi Franco L. 8.112.000; Rota Carlo L. 9.331.000; Rota Flavio L. 10.047.000; Rota Marino L. 8.751.000; Sbrizzi Luciano L. 8.339.000; Tomadini Lieto L. 9.847.000; Tomadini Luigi L. 8.046.000; Tomadini Maurizio L. 8.216.000; Tondon Sergio L. 9.732.000; Valle Licio L. 8.893.000; Viutti Alberto L. 9.973.000; Zanini Dante L. 9.183.000; Del Degan Claudio L. 8.120.000 (di cui Ferrazzutti Anilla L. 358.000).

TULUGN. E' un verricello che veniva sistemato nella parte posteriore del carro, precisamente in un incavo dei due travi portanti del pianale («scjalâr». Intorno ad esso si avvolgevano mediante due resistenti bastoni («macis dal tulugn» o «dal tulùin») le estremità di una corta che serviva ad avvincere una lunga pertica («jubâl», usata per comprimere il carico di fieno o di strame o di canne durante il trasporto. La parte più grossa della pertica veniva infilata sotto un piolo di una corta e robusta scala («scjalete»), atta a trattenere nella parte anteriore il carico. E' uno dei vecchi attrezzi agricoli esposti alla mostra sulla civiltà contadina locale organizzata dalla Biblioteca civica flaibanese in occasione dei festeggiamenti agostani 1984.

SAN SI

SABATO 20 OTTOBRE

ore 11.00: Inaugurazione scuola elementare a tempo pieno di Beano.
ore 14.30: Biblioteca civica Torneo giovanile di scacchi.
ore 18.00: Locale esposizione Piazza Giardini Inaugurazione Mostre.
ore 19.00: Locale esposizione Piazza Giardini Premiazione concorso fotografico "Pitture murarie di Codroipo".
ore 20.00: Caccia al tesoro notturna automobilistica.
ore 20.30: Teatro tenda Serata danzante con i "Boomerang '73"

DOMENICA 21 OTTOBRE

ore 9.00: Gara ciclistica "7° Trofeo San Simone".
Palestra scuole medie I° Trofeo di Judo "San Simone".
ore 10.00: Sala consiliare Convegno-Dibattito "Il commercio: fattore di svilupp dell'economia del Codroipese - Proposte per il nuovo piano commercia
Cinevideoclub Moby Dick
Inaugurazione ciclo cinematografico "Uomo e Natura".
ore 11.30: Duomo di Codroipo Messa del donatore di sangue.
ore 12.00: Premiazioni gara ciclistica.
ore 15.00: Esibizione del gruppo folcloristico "Balerins di Pasian".
ore 16.30: Teatro Tenda Dimostrazione di primo soccorso (Volontari CRI).
ore 20.30: Teatro Tenda Serata danzante con l'orchestra "Vanni Folk". dedicata all'A.F.D.S. - Codroipo.
ore 22.00: Teatro Tenda Tombola di San Simone.

LUNEDI' 22 - MARTEDI' 23 - MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

GIORNATE PER GLI ALUNNI

Auditorium Comunale Animazioni teatrali con "Teatrostudio" e "Compagnia Arte Magica Lenard & Dranel".
Visita Luna Park e Mostre.

MARTEDI' 23 OTTOBRE

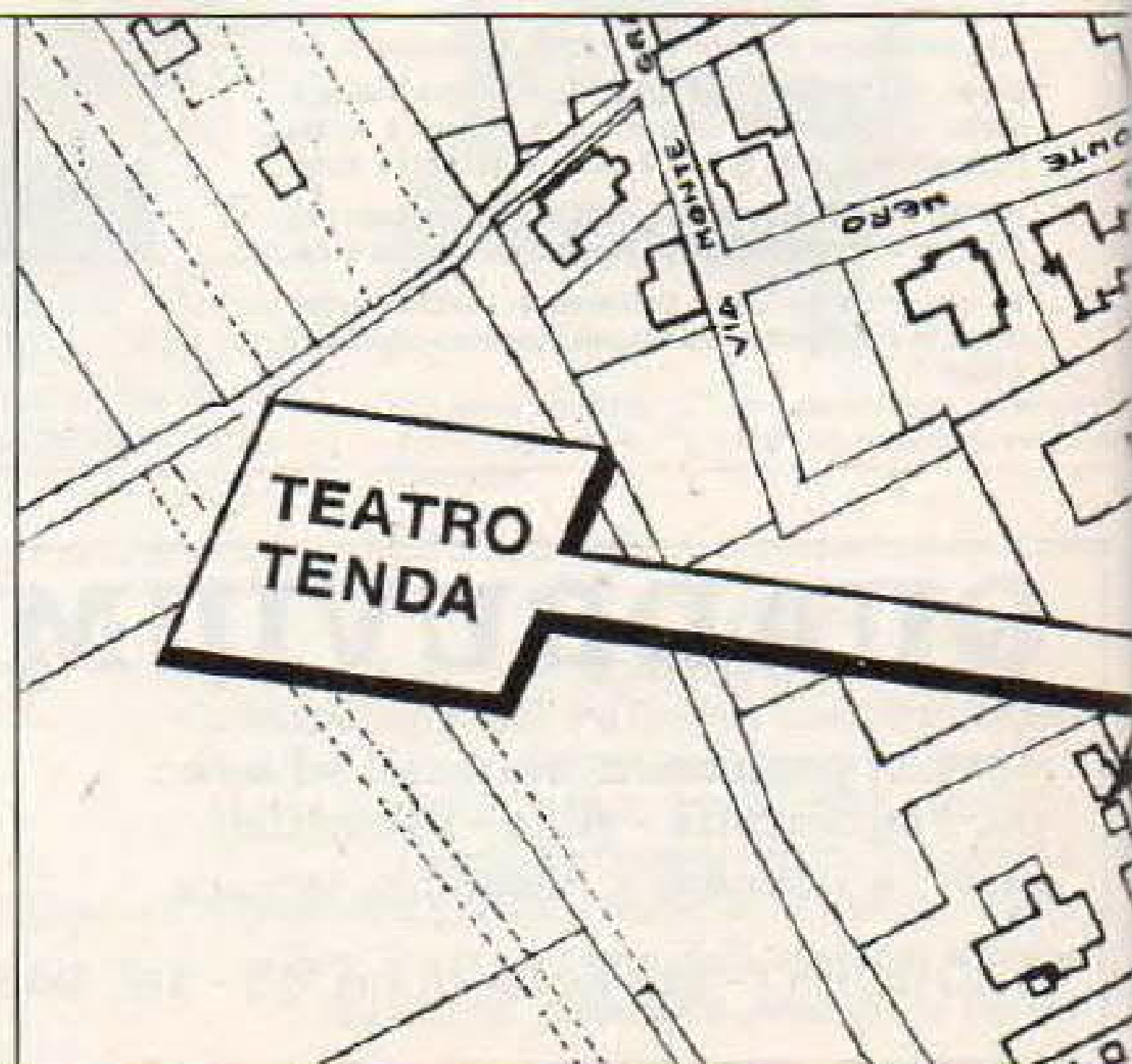
Tradizionale Mercato di S. Simone.

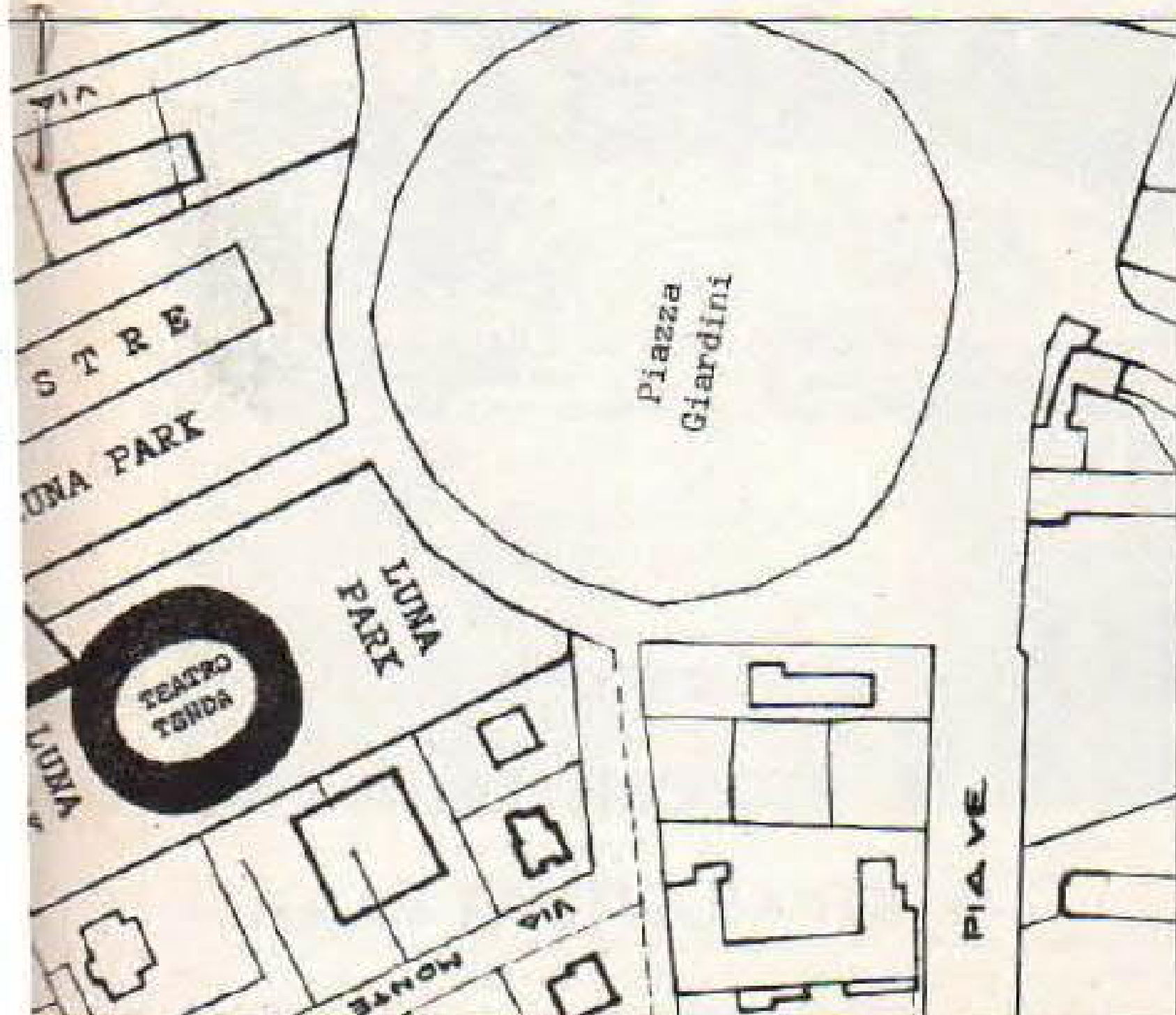
TEATRO TENDA in Piazza Giardini.

CHIOSCHI CON SPECIALITA' GASTRONOMICHE.

TOMBOLA E LOTTERIA
A FAVORE DEGLI ANZIANI
DELLA CASA DI RIPOSO.

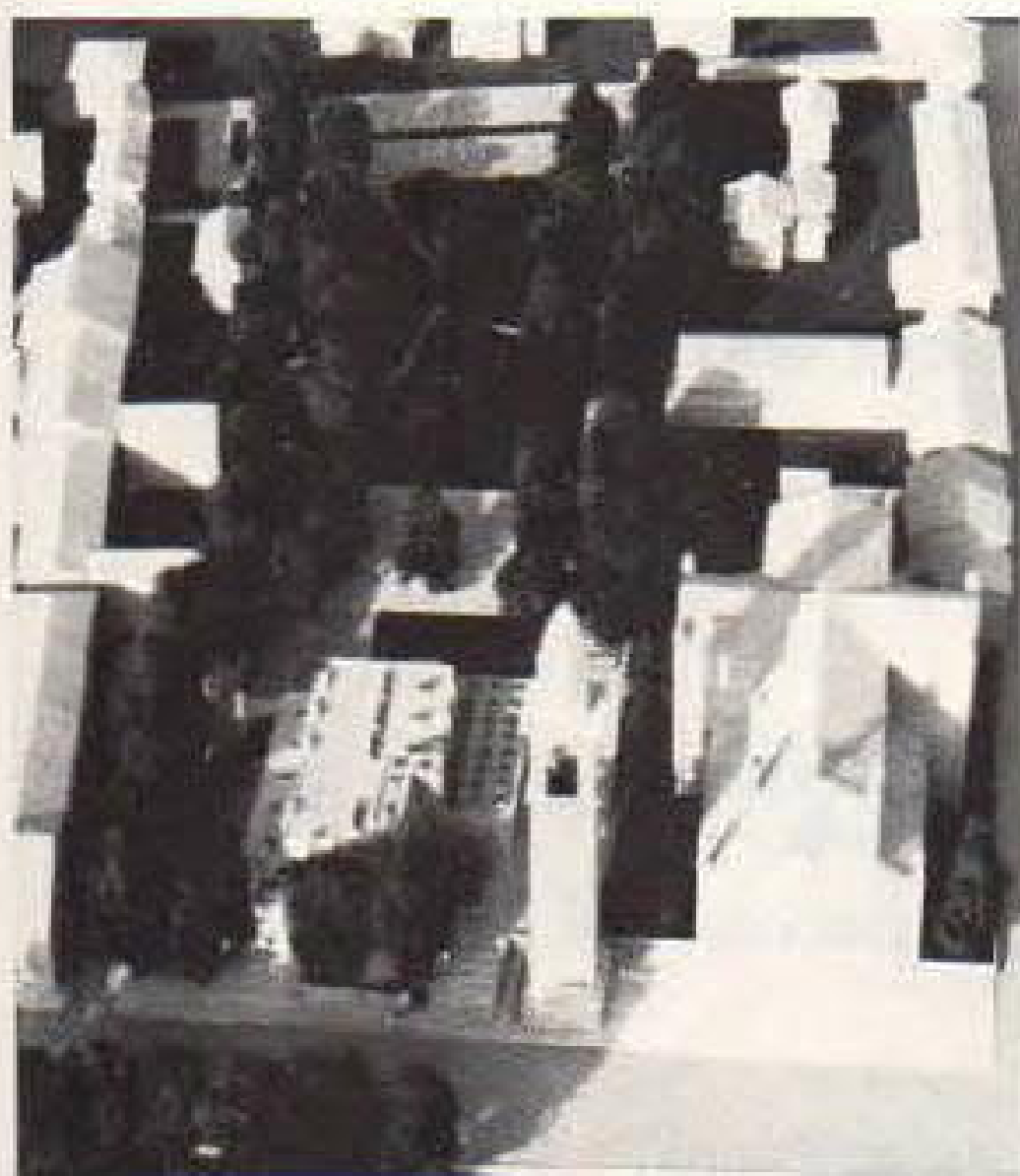
LUNA PARK in Piazza Giardini.

Locale Esposizioni in Piazza Giardini.

MONE 84

GIOVEDI' 25 OTTOBRE	**ore 20.00:**	Teatro Tenda MAXICONCERTO Serata conclusiva della Rassegna Musicateatro.
VENERDI' 26 OTTOBRE	**ore 18.00:**	Auditorium Comunale Cerimonia inaugurale della Scuola di Musica "Città di Codroipo".
	ore 20.00:	Teatro Tenda Briscolissima di San Simone.
SABATO 27 OTTOBRE	**ore 11.30:**	Piscina Comunale Inaugurazione nuovo impianto.
	ore 15.00:	Teatro Tenda Pomeriggio dedicato all'Anziano.
	ore 16.00:	Sala Consiliare Convegno-Dibattito "emigrazione oggi e prospettive" "prospettive dell'emigrante pensionato".
	ore 16.30:	Palestra scuole medie Torneo di Basket "Trofeo San Simone" (eliminatorie).
	ore 20.30:	Auditorium 6ª Edizione "Incontri Musicali Codroipesi" Rassegna Corale Premiazione concorso di elaborazione corale "G.B. Candotti". Teatro Tenda Serata danzante con l'orchestra "Vanni Folk".
DOMENICA 28 OTTOBRE SAN SIMONE		**Fiera di San Simone** (mercato)
	ore 8.30:	Laghetto Grovis Gara di pesca alla trota.
	ore 11.00:	Sala Consiliare Assegnazione del premio letterario in lingua friulana "San Simone".
	ore 12.00:	Teatro Tenda Premiazioni gara di pesca alla trota.
	ore 15.00:	Esibizione della banda "Prime Lûs" di Bertiolo Clowneries con la compagnia teatrale "Luna e Mezzo".
	ore 16.30:	Palestra scuole medie Torneo di Basket "Trofeo San Simone" (finali).
	ore 18.00:	Duomo di Codroipo Concelebrazione S. Messa in lingua friulana.
	ore 20.30:	Teatro Tenda Serata danzante con i "Boomerang '73".
	ore 22.30:	Teatro Tenda Estrazione Lotteria di San Simone.

MOSTRE:

— fotografica "Pitture murarie di Codroipo"
"Attività del Gruppo Volontari del Soccorso"
"Ricerca sulle barriere architettoniche"
"La montagna e i giovani"
"Sull'artigianato"
— Acquariologica con pesci nostrani ed esotici
— Micologica
— Ricerca su Trieste della scuola elementare a t.p. di Biauzzo
— Pittura, scultura e grafica
— Design
— Tessitura

ADO — Ass. Donatori Organi — Codroipo
sarà a disposizione di tutti gli interessati in Piazza Garibaldi.

Nuova sede al Comune

Plastico del nuovo municipio.

Un mutuo appena definito permetteva di affrontare la spesa per estendere alle frazioni la rete di erogazione del metano. Di conseguenza la società "Compigas" ha iniziato i lavori per complessivi 550 milioni.

Avviata anche la predisposizione della fognatura in via Cavour (indispensabile per eliminare il fenomeno dell'acqua alta durante i periodi di piogge prolungate) e la costruzione del depuratore. La ditta appaltante ha già avuto, per i lavori svolti, 250 milioni. Con i 350 previsti per queste nuove opere, l'impegno totale di spesa arriva a 600 milioni.

A fine settembre il consiglio comunale di Rivignano ha approvato anche una integrazione al quadro economico del progetto generale ed esecutivo della nuova sede municipale. In tal senso ha accettato ulteriori contributi regionali: 100 milioni a fondo perso e altrettanti in conto capitale. In tutto, quindi, il contributo regionale a fondo perso sarà di 650 milioni. Per altri 300 si provvederà con mutui bancari. I lavori saranno aggiudicati a giorni e la ditta vincitrice della gara d'asta potrà iniziarli al più presto.

Nella stessa seduta è stato assunto un mutuo di 200 milioni con l'I.N.A. Obiettivo: finanziare l'asfaltatura di strade comunali.

Campanile in restauro

E' da alcuni anni che se ne parla in seno all'amministrazione comunale, e finalmente la soluzione è venuta nell'ultimo consiglio di settembre, su proposta della giunta, con l'incarico ad una ditta specializzata in riparazioni delle torri campanarie o ripristino di pietre, iniezioni di calcestruzzo, copertura dei cornicioni in rame: queste le opere che dovrebbero fermare le infiltrazioni d'acqua con relativa caduta di parti delle pietre. Costo complessivo: 18 milioni.

La spesa sarà completamente a carico del Comune (anche se si tratta di un contributo finalizzato alla parrocchia) in considerazione non solo del bene artistico da salvaguardare, ma anche dell'uso comune della torre campanaria e dell'orologio pubblico.

Altri due annosi problemi hanno trovato soluzione: uno riguarda il nuovo appalto per la manutenzione dei cimiteri; l'altro si riferisce ad un aspetto sanitario. Per il Comune di Rivignano la guardia medica è spostata da Codroipo a Latisana. Lo ha stabilito, con propria deliberazione, l'USL n. 8 della Bassa friulana.

Ed ora il bocciodromo

E' appena terminata la costruzione dei campi da tennis e si è già dato il via, nella stessa area adiacente alle scuole elementari, alla preparazione di quattro campi regolamentari per il gioco delle bocce, con gradinate e relativi impianti. Spesa complessiva 37 milioni.

L'impianto viene realizzato senza copertura, ma già predisposto ad una sua realizzazione che potrà avvenire in un futuro non lontano.

Da diverso tempo la Bocciofila rivignanese e gli appassionati delle bocce sentivano e manifestavano l'esigenza di cambi di gara aventi misure regolamentari in quanto gli attuali, privati, non potevano essere omologati.

A più riprese, come ha affermato il presidente della Bocciofila Aurelio Meret, erano state avviate trattative per regolarizzare le attuali strutture, senza per altro arrivare ad una soluzione.

Sarebbe stato un peccato continuare a privare i numerosissimi aderenti alla società rivignanese di gare a livello interregionale. Da qui il nuovo bocciodromo che viene a soddisfare un'altra avvertita necessità.

RIVIGNANO. Alcuni giorni di riposo, in quel di Forni di Sopra, per i signori della terza età. Il soggiorno, organizzato dall'amministrazione comunale, ha visto l'adesione di 47 persone, in meritate ferie dal 1 al 15 settembre (nella foto il gruppo alla partenza con il vigile e l'infermiera addetta all'assistenza).

Zona artigianale in decollo

Sedegliano è dotata di una ampia zona artigianale. Si tratta di un'area di oltre trentamila metri quadrati, in via Candotti, attrezzata d'infrastrutture in modo da poter ospitare dai 10 ai 12 insediamenti.

Di recente questa zona è stata ufficialmente inaugurata con la posa della pietra del primo manufatto. Hanno presenziato alla cerimonia l'assessore provinciale Tiziano Venier, il sindaco Luigi Rinaldi, il progettista e direttore dei lavori geometra Mario Zuliani ed il titolare del complesso artigianale Ermes Vatri. A sottolineare l'importanza dell'avvenimento hanno presenziato alla simbolica cerimonia numerosi amici dell'artigiano.

La nuova costruzione, destinata ad officina per carpenteria ed infissi metallici, s'eleverà su un lotto di 2.150 metri quadrati, dei quali 850 saranno coperti; dovrebbe essere completata entro i primi mesi del 1985. Ora che come si suol dire, "il ghiaccio è rotto", la popolazione sedeglianese s'augura che altri artigiani e piccoli imprenditori della zona seguano l'esempio di Ermes Vatri.

Prima pietra nella zona artigianale.

Il Municipio si amplia

Per dare un assetto più funzionale ai propri uffici ed adeguarli alle sempre maggiori attribuzioni di competenza dell'Ente locale, l'Amministrazione comunale ha deliberato di procedere all'ampliamento dell'attuale sede.

Si prevede la realizzazione di nuovi locali nel fabbricato adiacente il palazzetto comunale che, sia per la contiguità fisica, sia per la facilità di collegamento, si presta egregiamente allo scopo. Nella nuova costruzione troveranno posto la sala del Consiglio, gli archivi, la biblioteca, l'ufficio di collocamento, l'ufficio postale e l'autorimessa per gli automezzi municipali.

Si tratta di un programma di notevole impegno, pertanto è prevista una realizzazione per lotti funzionali da graduarsi nel tempo e compatibilmente col reperimento dei finanziamenti. Il primo lotto lavori, che prevede una spesa di 340 milioni, è già stato appaltato ed in questi giorni sono stati intrapresi i lavori.

Il nuovo edificio conserverà sagoma e dimensioni conformi alla architettura attigua ed i materiali di finitura saranno scelti in funzione di un buon inserimento nel contesto ambientale del centro del paese. Questi lavori faranno assumere alla sede comunale quei connotati di completezza e di servizio integrato tali da farla configurare come un vero e proprio centro civico a beneficio della promozione socio-culturale dell'intera comunità.

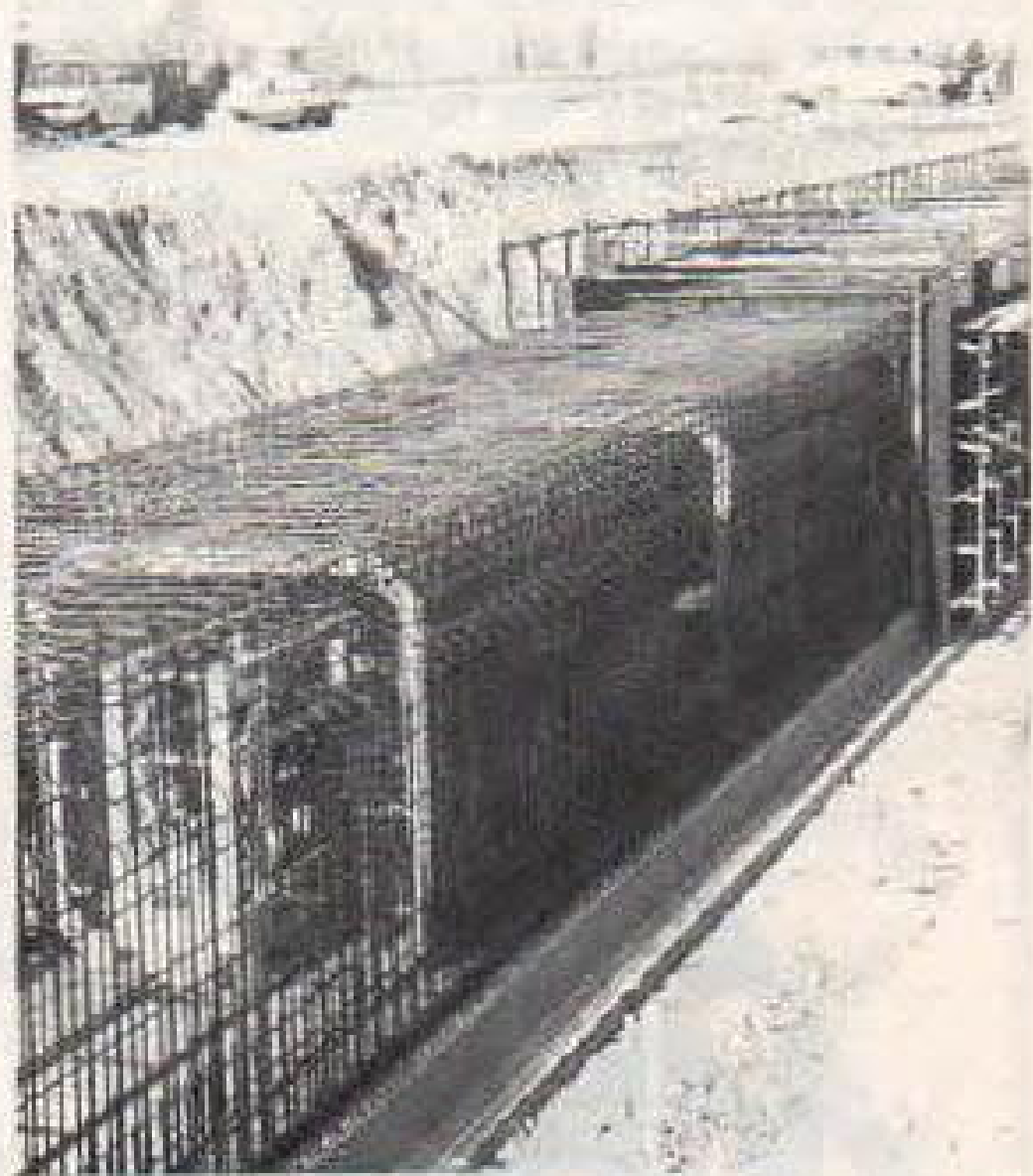
Idroelettrica a Coderno

A Coderno, sulla strada per Grions, sorgerà tra poco una centrale idroelettrica che utilizzerà circa 25 metri di pressione della condotta interrata che ha sostituito, nel territorio del riordino fondiario, il canale di Giavons.

Il complesso sarà costituito da un edificio atto a contenere tutte le apparecchiature idrauliche, meccaniche ed elettriche, da una torre piezometrica di compensazione, nonché da tutti i manufatti di raccordo e di scarico. Tutte le opere e le apparecchiature saranno dotate dei più moderni dispositivi di sicurezza: la centrale sarà del tipo a funzionamento automatico con controllo a distanza. L'energia prodotta verrà immessa direttamente sulla rete dell'Enel.

Con quest'opera Coderno riassumerà quel ruolo di produttore di energia elettrica che ha avuto fino agli anni '50 con le due piccole centrali di Selva e Montegana. Già di proprietà dei fratelli Di Lenarda, esse fornivano corrente ad una buona parte del territorio codroipese e sono state poi dismesse dall'Enel. Se poi i programmi, già predisposti dal Consorzio Ledra Tagliamento, otterranno i necessari finanziamenti, con la prosecuzione della condotta interrata fino al Tagliamento si renderà possibile la realizzazione di una seconda centrale elettrica.

Ben vengano quindi opere di questo genere che permettono la produzione di energia pulita sfruttando le caratteristiche idrofisiche del nostro territorio e che danno un seppur modesto contributo alla soluzione dei problemi energetici del nostro paese.

Gli attori della Filodrammatica di Gradisca hanno ottenuto molti applausi al termine della manifestazione "Teatro Estate", per la commedia friulana classica, tenutasi a Gradisca con notevole successo di pubblico. Ricordiamone i protagonisti vecchi e nuovi: Marco Biscontin, Franco Chiarot, Sonia Gregoratti, Renzo Mansutti, Angioletta Mezzavilla, Clara Moretti, Monica Moretti, Nicoletta Nogaro, Maria Teresa Prez, Sandro Valoppi, Dino Venier, Federico Venier, Giacinto Venier, Luca Venier, Marta Venier, Katia Venier, Maggiorina Del Vecchio.

La condotta interrata nel riordino fondiario di Coderno.

Pomeriggio con l'anziano

Domenica 23 settembre c'era ancora il tepore dell'estate ma c'era soprattutto l'abbraccio caloroso del paese di Coderno che ha accolto nella rinnovata sala-teatro dell'asilo oltre 300 persone per il "pomeriggio con l'anziano".

L'iniziativa, che si inquadra ormai in una piacevole tradizione, è stata realizzata dal Comune di Sedegliano in collaborazione con il locale gruppo di volontariato.

Ha aperto i festeggiamenti la Filodrammatica di Coderno, magistralmente preparata e guidata dal suo parroco Don Carlo Rinaldi, presentando la commedia "Co l'amôr al cimie" di Someda De Marco. I sussurri di apprezzamento e la spontanea ilarità dell'auditorio, sono sfociati in un prolungato applauso: si era già creata quella atmosfera di affettuoso divertimento che è stata la cornice di tutta la festa.

Il bel canto proposto dal quintetto formato da Arrigo Valoppi, Lauro Turcati, Biscontin Bruno, Venier Adelino e Baruzzini Lionello, ha aggiunto il tocco sentimentale facendo sentire il piacere della nota nostalgica. Gli amanti della musica hanno ascoltato soddisfatti le fisarmoniche del piccolo Marco e di Tisot Claudio.

Il pomeriggio di festa si è concluso con la tradizionale tombola e il rinfresco, sempre assai graditi ai nonni dei nostri paesi.

I vari momenti del trattenimento sono stati legati tra loro dalla simpatica presenza dei noti "Sdrindule" e Delia i quali con le barzellette, qualche bella canzone come "Gnot d'amor" di Sdrindule e tanti baci ai nonni vincitori della tombola hanno trasformato il "pomeriggio con l'anziano" in un bagno di genuina allegria.

Il dono della propria presenza da parte di tutti gli artisti è stato in sintonia con lo spirito della festa che voleva essere un omaggio affettuoso a tutti gli anziani del Comune.

Il sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi nel suo intervento di saluto agli anziani e a tutti i presenti ha sottolineato il suo grazie, privo di sfumature, per tutti: artisti - protagonisti, organizzatori, volontari e popolazione di Coderno. Infatti il successo del "Pomeriggio con l'anziano" è certamente da attribuire alla bravura e preparazione dei protagonisti, alla generosità e lavoro dei volontari, ma forse l'edizione di quest'anno ha avuto, come si suol dire, una marcia in più: tutti ci hanno messo il cuore e i presenti lo hanno sentito. Ed è stato un bel sentire.

La Sorgente canterina

Il coretto "La Sorgente" alla Rassegna delle Cantorie a S. Lorenzo di Sedegliano.

Arriva l'autunno e con esso riprendono in pieno tutte quelle attività che hanno goduto della pausa estiva. Ciò è abbastanza normale soprattutto per quei gruppi culturali e ricreativi, che durante tutto il resto dell'anno, nei limiti delle proprie possibilità cercano di svolgere un'intensa attività rivolta soprattutto al buon impiego del tempo libero dei giovani.

E' il caso del coretto dei ragazzi "La Sorgente" di Gradisca di Sedegliano che riprende il proprio ruolo di riunione dei giovanissimi di questo paese attraverso una attività musicale senza grosse pretese artistiche ma stimolando il gusto di stare assieme facendo qualcosa di costruttivo dedicato soprattutto agli altri.

Con tanta buona volontà e con un pizzico di fantasia si possono a volte ottenere ottimi risultati sia sotto l'aspetto musicale, sia in quello di attuazione di altre realtà organizzative di carattere locale.

Ne è la riprova tutto quanto portato ad ottima conclusione nel trascorso anno sociale '83/84, culminato nella memorabile, anche se ad onor del vero un po' pesantina, trasferta nella bellissima cittadina di San Leo (Pesaro), dove i piccoli cantori si sono ben distinti accompagnando la S. Messa grande della domenica di Pentecoste nell'antichissimo Duomo. Una giornata di vera soddisfazione anche per tutti gli altri Gradischesi (160 partecipanti) che hanno voluto aggregarsi alla comitiva.

Ebbene il coretto "La Sorgente" inizia ora il suo terzo anno di intensa attività.

L'impegno sempre profuso da questi ragazzi, con il supporto della dedizione dei loro animatori e conduttori, ci fa ben sperare per un costante miglioramento nelle qualità vocali ed interpretative del coretto, al quale Gradisca rivolge l'augurio di una buona attività futura ed il ringraziamento per quanto potrà dare alla Comunità.

Tutto ciò, con la speranza di poter vedere il gruppo infoltito ed arricchito di nuove leve e che da esso possa nascere quella sensibilità musicale che attraverso il supporto della nuova realtà culturale che il Comune di Sedegliano ha creato proprio a Gradisca — la "Scuola di Musica Strumentale" — faccia sorgere qualche musicista di "vero" talento.

Gradisca a tutto pedale

Si sta concludendo ormai la stagione agonistica 1984 e anche in casa della A.C. Libertas Gradisca Cassa Rurale di Flaibano, è tempo di bilanci.

Quest'anno il sodalizio ha partecipato all'attività agonistica con le categorie allievi, esordienti e giovanissimi.

Per quanto riguarda la categoria "allievi", dopo lo sfortunato 2° posto raggiunto in Coppa Italia nella fase regionale (competizione a squadre), per soli 8" (su tale risultato ha influito senz'altro la preparazione ancora non ottimale degli atleti, causa impegni scolastici), non ha ottenuto i risultati sperati o pronosticati all'inizio stagione.

Nonostante la valanga di trofei ottenuti comunque dalla squadra, sono mancate le affermazioni individuali che più si attendevano. Da segnalare in ogni caso le vittorie di Malisani e Diamante nelle notturne di Manzano e Udine e quelle su strada di Parussini a Monfalcone e dello stesso Malisani a Rivignano. Rilevante anche il 2° posto colto da quest'ultimo al campionato regionale e la sua convocazione al campionato italiano per cronometro a squadre. Nonostante tutto si spera in un miglior finale di stagione.

La squadra "esordienti".

Molto diverso e ben più ricco invece il carnè degli "esordienti": guidati da Massimo Sappa (8 vittorie) hanno raggiunto il ragguardevole numero di 12 vittorie (3 di Tonizzo campione provinciale e 1 di Bonano).

Sappa ha anche partecipato al campionato italiano su strada dove, però, una prematura foratura lo ha tolto dal lotto dei concorrenti migliori.

Si sono ben comportati in questa categoria anche Marchetti e Sclisizzi che hanno contribuito a far diventare questo gruppo il fiore all'occhiello del sodalizio di Gradisca.

Buoni risultati anche per quanto riguarda la categoria "giovanissimi" (ormai non è una novità), con le vittorie di Michele Diamante, Reghini, Massimo Bortolussi, Cristian Bortolussi e gli innumerevoli piazzamenti.

Anche qui troviamo un plurivittorioso, Beano, con ben 8 vittorie, che ha partecipato alla fase regionale del Gran Premio Giovanissimi e a quella Nazionale, a Valenza Po.

Nonostante siano mancate alcune affermazioni, la società può quindi ritenersi senz'altro soddisfatta e continuare a tenere alti i suoi colori sia in campo regionale che extra-regionale. Da ricordare inoltre che il 30/9/84 l'A.C. Libertas Gradisca Cassa Rurale di Flaibano era presente, con le suddette categorie, in quel di Palermo, al "Campionato Italiano Libertas".

Sagre di pais

Conclusa a Sedegliano la tradizionale "Sagre di Pais". I festeggiamenti settembrini, come lo scorso anno, hanno avuto luogo presso il parco delle scuole elementari, un'area che ha dimostrato di essere la più idonea a raccogliere questa manifestazione. Infatti è ben alberata, ha il vantaggio di essere vicinissima alla piazza e permette di partecipare anche a quanti (come succede a molti anziani) incontravano difficoltà a raggiungere aree più periferiche. Per questo occorre ringraziare la Direzione didattica che ha permesso di usufruire di tale parco e che si spera ne rinnovi la disponibilità anche per il prossimo anno.

Il programma, come da tradizione, si è incentrato innanzitutto sulle serate danzanti, ma non per questo si sono trascurate altre iniziative. Un intero pomeriggio è stato dedicato ai bambini con il Laboratorio Costruzione Aquiloni organizzato con la collaborazione del Teatro Incerto.

E' stata organizzata la 2.a edizione della "Ciaminade di Gust" alla quale ha partecipato un buon numero di marciatori con gruppi provenienti dai paesi vicini, da Udine e da altre parti della provincia. Il gruppo più numeroso naturalmente è risultato quello dei "Magnifici 84" di Sedegliano che raccoglieva ben 47 partecipanti.

In campo musicale oltre alla banda musicale di Lavariano è stato di scena il gruppo folcloristico "Pasian di Prato" che per quasi due ore ha intrattenuto il pubblico con il suo nutrito programma di danze friulane. Non va inoltre dimenticato che le varie serate sono state arricchite dalla partecipazione di Gelindo Tittilitti e Dario Zampa. Non poteva mancare la tradizionale scalata alla cuccagna.

Anche quest'anno inoltre presso l'edificio scolastico è stata organizzata una mostra, dedicata ai "Bombâs e Scartòs". Presentava una vasta raccolta di merletti di produzione locale e di pregevolissima fattura, ai quali si accostava un vasto assortimento di lavori eseguiti con il cartoccio da parte dei cartocciai di Cortale. I visitatori, veramente numerosi, si sono ripetutamente complimentati con l'organizzatore Egilio Martin e con i suoi collaboratori per la felice scelta operata, così come accaduto negli scorsi anni.

Il "Garzoni" a Rosà

Magnifica prova per il Coro "Luigi Garzoni" di Talmassons a Rosà di Bassano del Grappa, in occasione del 148° anniversario del Perdono della Madonna della salute.

L'uscita è stata preceduta da una intensa attività organizzativa, sia per arrivare alla scelta del locale gruppo quale coro protagonista della Messa solenne officiata dal Cardinale Sebastiano Baggio, sia per concordare il programma.

Alla fine l'invito è stato esteso alla corale di Talmassons per la garanzia che esso offre di una ormai collaudata e riconosciuta capacità e ben volentieri è stata accettata la scelta dei brani proposta dal maestro Arturo Turco, direttore del "Garzoni".

Scelta che, va detto, si è rivelata particolarmente felice in quanto, a arte "I cieli immensi narrano" salmo diciottesimo di B. Marcello e "Panis angelicus" di C. Franck, il coro ha presentato tutti canti composti da maestri friulani (quali "Gloria et honore" di G.B. Candotti, "Salve o core" e "Santus" di J. Tomadini, "Salve o fior di Paradiso" di Don Oreste Rosso) e di conseguenza poco conosciuti fuori regione.

La suggestiva bellezza dei pezzi e la perfetta esecuzione hanno strappato ai fedeli un lungo applauso ed alla fine della funzione religiosa anche i complimenti del Cardinale stesso e di molte persone che facevano ressa attorno ai coristi.

L'ottima accoglienza riservata poi al "Garzoni" dalla chiesa locale ha lasciato veramente una traccia in tutti i coristi e nei componenti il consiglio direttivo. In particolare è stata apprezzata la genuinità e la simpatia dimostrate in ogni momento da Don Egidio, con una presenza sempre attiva anche in occasione del pranzo offerto alla corale in cambio del solo "O ce biel cjstiel a Udin".

L'immancabile visita a Bassano del Grappa ed al suo famoso ponte, a Marostica con la "piazza degli Scacchi" ed il castello molto ben conservato, al monumento a Francesco Baracca di Nervesa della Battaglia, ha concluso questa prima gita di lavoro nella migliore maniera.

Da Flambro con regolarità

Il veneto Ampelio Cortian e la coppia Vergoni-Belladonna sono i nuovi campioni italiani di regolarità della categoria cicloamatori. I titoli li hanno ottenuti stamane sulle strade della Bassa friulana in un campionato che, a detta del responsabile tecnico nazionale Galbiati, rimarrà indimenticabile nella storia di questi tricolori per la perfetta organizzazione della Gs Udine ovest-il Germoglio che ha fatto il tutto in modo più che egregio e per l'alta partecipazione dei concorrenti (quasi duecento). Indubbiamente queste corse di regolarità più che di forza si vincono con una lunga e specifica preparazione, poiché lungo i 47 chilometri di gara il regolamento prescriveva che fossero posti tre controlli segreti, di conseguenza i concorrenti dovevano passare dinnanzi ai cronometristi e ai giudici in perfetto orario. I primi due tratti del tracciato dovevano essere superati a una media di 25 chilometri orari, il terzo a una velocità di 26. Ogni decimo di secondo di errore comportava una penalità. A questo punto è giusto sottolineare, se non altro per dare una esatta valutazione della prova dei vincitori, che il tricolore Cortian ha avuto solo sei penalità; il secondo classificato, che poi è il corregionale Mutterle, ha subito una sola penalità in più del primo classificato. Ciò è sufficiente per capire la suspence che ha accompagnato questo tricolore che la Cassa rurale e artigiana della Bassa friulana ha generosamente sponsorizzato assieme al comune di Talmassons.

Alla manifestazione erano presenti concorrenti in rappresentanza di cinque regioni italiane, il che testimonia che questo tipo di gare piacciono sempre di più, soprattutto a coloro per i quali fare dell'agonismo è diventato un po' troppo dispendioso.

I friulani, nuovi o quasi a questo tipo di prove, si sono classificati al ventiduesimo posto nella gara a coppie (Bressan-Brumat), mentre nell'individuale il primo (Franco Novelli) occupa il quarantasettesimo posto.

L'ultima nota riguarda i campioni italiani uscenti: sia individualmente (l'umbro Federico Quoco) sia la coppia formata da Quoco-Coccia sono finiti alla quarta poltrona. Alla cerimonia di premiazione erano presenti, oltre al responsabile del settore tecnico, Galbiati, il presidente regionale della Federciclismo, Poles, l'assessore provinciale allo sport Pelizzo, il presidente e il direttore della Cra della Bassa friulana, il sindaco di Talmassons e molti altri ancora.

Ecco la classifica generale a coppie: 1) Vergoni-Belladonna (Cd Perugina) punti 23; 2) Del Maso-Bernardi (Vc Schio) 26; 3) Pomato-Bernardi (Vc Schio) 28; 4) Quoco-Coccia (Gs Tortaioli Ragni) 29; 5) Acquasantile-Cortian (Vc Schio) 34.

Questa la classifica individuale: 1) Ampelio Cortian (Vc Schio) punti 6; 2) Fabrizio Mutterle (Gs Cartaria veneta) 7; 3) Silvio Dal Maso (Vc Schio) 8; 4) Alessandro Belladonna (Cv Perugina) 8; 5) Federico Quoco (Gs Tortoili) 10.

Cerimonia scarpona a Flambro per l'intitolazione di una piazza alla Brigata Alpina Julia.

La polisportiva Flambro ha organizzato anche quest'anno per autofinanziarsi l'allevamento dei bachi da seta.

Donne impegnate nella raccolta dei bozzoli.

Si è conclusa con la vittoria del Flumignano la sedicesima edizione del Torneo di calcio Frossi di Flambro. Il momento della consegna da parte degli organizzatori del trofeo al capitano della squadra trionfatrice della manifestazione.

Madrisio e la sua terra

Nel tredicesimo secolo, quando ebbero inizio le prime rivalità tra il Patriarcato e la Repubblica di Venezia, i Patriarchi incoraggiarono la costruzione di castelli a scopo di difesa anche sul maggior fiume del Friuli. Probabilmente allora ed a opera dei Signori di Ragogna, antichi feudatari di quella rocca, sullo stesso fiume Tagliamento venne eretto il castello di Madrisio.

Esso sorgeva in corrispondenza di un importante guado del vecchio alveo del fiume, in prossimità della strada romana chiamata Crescentia la quale, percorrendo la sinistra del Tagliamento, univa Portus Tisanae a Quadruvium. Lungo la medesima arteria, nel 1329 vi erano i castelli di Canussio, di Varmo di Sopra e di Sotto e di Belgrado, quando alcuni di quei feudatari pare eccedessero nei pedaggi, se il Patriarca Pagano della Torre doveva lamentare che "perdurava la mala abitudine di manomettere e derubare i viandanti». Ciò che veramente facevano i Signori di Varmo, di Prampero, di Ragogna e di Polcenigo, per assalire gli inermi romei, pellegrini e mercanti, spogliarli dei loro averi o carcerarli, obbligandoli così a pagare grosse taglie.

Il primo documento riguardante Madrisio conservato nell'archivio Torriani (A.T.) è l'atto di rinuncia, fatto ad Aquileia il 19 aprile 1341 da Aynzino di Ragogna a favore del figlio Candido, dei privilegi e dei diritti sul feudo di Madrisio, sanzionato dal Patriarca Bertrando. Segue poi l'istrumento del 29 maggio 1374, con il quale Candido di Ragogna vende a Solone di Savorgnano e fratelli "il castello con borgo e giurisdizione di Madrisio e di Bolzano con tutti li beni liberi e feudali spettanti a dette ville", e ciò al prezzo di mille marche di moneta aquileiese.

Indi l'investitura del feudo di Madrisio concessa il 13 giugno 1389 dal Patriarca Giovanni di Moravia a Federico di Savorgnano, divenuti in seguito acerrimi nemici, ed entrambi morti assassinati. La giurisdizione dei Savorgnano fu di breve durata: difatti il 19 gennaio 1390 Federico del fu Bello di Savorgnano, costretto dalla necessità, vendeva il castello con relativo feudo ad Enrico d'Ungrispach, nipote di Volica di Cormons, che l'acquistò per sè e per suo zio Odorico, al prezzo di ducati tremila. Nel 1391 il Patriarca ne concedeva l'investitura al predetto Enrico di Cormons, e così gli Ungrispach iniziarono la giurisdizione diventando Signori del feudo di Madrisio.

Nei perturbamenti che seguirono la caduta dello Stato patriarcale, il castello di Madrisio, come avvenne per quello di Varmo di Sopra, è da supporre che sia stato gravemente danneggiato, in quanto, nella riunione del Parlamento friulano tenuta a Cividale il 20 ottobre 1415, "fu deciso che tutta la Patria dovesse contribuire alla ricostruzione del castello di Madrisio e della Frattina". Il 1° gennaio 1421 il primo luogotenente della Serenissima, Roberto Morosini, concedeva l'investitura del feudo a Cristoforo e fratelli d'Ungrispach: investiture susseguitesi alle varie generazioni dei Madrisio, come risulta dai documenti del casato, fino a quella del 19 febbraio 1728 del Magistrato Veneto sopra i feudi, concessa al conte Rizzardo, ultimo della stirpe dei Madrisio che, con la sua morte, estinse la casata.

Martino di Codroipo, ove continuarono ad esercitare la giurisdizione civile e criminale del feudo, come provano i processi conservati nell'archivio Torriani.

Nel disastro i Madrisio non solo perdettero il maniero con le cinque case che formavano il borgo di Sotto, ma ebbero il feudo diviso in due tronconi, ai quali il fiume aveva asportato 72 campi in quel di Madrisio e 71 nella villa di Bolzano. Le acque cancellarono ogni traccia del castello e solo recentemente nell'escavo del sesto pilone del progettato ponte ferroviario, fu rinvenuto un robusto blocco di muratura in mattoni antichi, ivi rotolati dalle acque e proveniente dal castello che doveva trovarsi più a monte.

Gli Ungrispach-Madrisio avevano voto nel Parlamento friulano e dovevano essere di indole pacifica non figurando nelle cronache nere di quei tempi difficili. Lasciarono testimonianza della loro munificenza nelle chiese di Madrisio e di S. Martino di Codroipo. Fu nei primi anni del 1700 che essi si imparentarono con l'illustre famiglia dei Torriani per mezzo di due Eleonore. Infatti nel 1709 Rizzardo di Madrisio sposò Eleonora della Torre-Valsassina, ed il fratello di questa, il famoso Lucio Antonio, sposò nel 1712 Eleonora di Madrisio, sorella di Rizzardo che, cinque anni dopo doveva fare una pietosa fine. Nel 1771 il conte Rizzardo morì senza discendenza, estinguendo la famiglia dei Madrisio e lasciando in eredità beni e titoli all'affezionato nipote Lucio Sigismondo Della Torre, del fu Lucio Antonio, rimasto orfano in tenera età e cresciuto dagli zii.

In un raro documento storico l'albero genealogico dei Madrisio.

Alla fine del XVI secolo però, il castello di Madrisio veniva distrutto dal fiume Tagliamento. Fu nel maggio 1596 che, in seguito ad una disastrosa piena, il Tagliamento che scorreva oltre S. Paolo e Bolzano, travolti i ripari sopra il castello di Belgrado, irruppe nel fiume Varmo (che passava presso il castello di Madrisio e ne alimentava il fossato) e, attraversando il feudo, formò un nuovo letto che ne abbreviò il percorso. Annotava il Palladio: "Il Tagliamento diroccò dalle fondamenta i castelli di Varmo di Sopra, Varmo di Sotto, di Madrisio con abitazioni di quei territori, onde vennero costretti quegli abitanti a fabbricare altrove i loro domicili". I signori di Madrisio ripararono nella loro villa di S.

Il conte Lucio Sigismondo dovette ricostituire la proprietà riscattando la parte feudale dal Magistrato Veneto per 7.000 ducati ed ottenne il 9 ottobre 1772 per sè e per i sette figli maschi l' investitura del feudo «retto, legale e giurisdizionale di Madrisio, Bolzano e ville annesse». Da Lucio Sigismondo (1715-1804) che tra l'altro fu diligente riordinatore dell'archivio Torriani, nacque Fabio (1715-1804) unico dei fratelli con prole, padre di Lucio Sigismondo (1868-1890) ultimo dei Torriani di Udine.

La proprietà passò poi alla figlia Teresa Della Torre (1838-1918) maritata col conte Felissent, indi alle figlie Caterina in de Lutti e Teresa sposa del duca Catemario di Quadri, questa ultima madre di Maria Eloisa, vedova poi dell'eroico maggiore Filiasi che, per conseguenza, è nipote dell'ultima contessa Torriani.

Dopo la disastrosa invasione d'acque del Tagliamento che, come si è visto, ridusse di circa la metà il tenimento, fu cura dei Madrisio ed in seguito dei Torriani, di ampliare la proprietà con acquisti di fondi finitimi, come risulta da numerosi istrumenti conservati, tanto che le due tenute raggiunsero la superficie di circa 1300 campi, senza contare l'isolotto che andò formandosi tra il Varmo ed il Tagliamento, ove sorgevano il castello e l'antico borgo di Madrisio.

Le condizioni delle due tenute di Bolzano e di Madrisio erano ben diverse l'una dall'altra alla fine dell'Ottocento: mentre la prima era ben dotata di fabbricati colonici e padronali, e tutta a cultura, l'altra in grande abbandono per le difficoltà di scolo delle acque, era costituita in gran parte da prati e pascoli con poche misere abitazioni.

Ennio Glorialanza

Quadrifoglio boccia e vince

Impeccabilmente organizzato dalla Società bocciofila Del Varmo, nella trattoria da Toni a Gradiscutta, sede della bocciofila organizzatrice, si è disputato il 4° trofeo Alitalia, con targa messa in palio dal comune di Varmo. La gara è stata brillantemente vinta dalla coppia fagagnese della Bocciofila Quadrifoglio Ceschia-Trivellato, che nella finale ha superato il duo Moro-Pinzin della Sb Lignanese.

Alla cerimonia di premiazione, presieduta dal presidente del sodalizio e rappresentante della Boem e Paretti, Valente Boem, hanno preso parte i sindaci di Varmo, dottor Pivetta, e di Camino al Tagliamento, Trevisan, il rappresentante dell'Alitalia di Trieste Giorgio Gallina, il presidente del comitato regionale delle bocce Fabio Gigante, il segretario dello stesso Daniele Di Chiara, il presidente della Banca popolare di Codroipo commendator Terenzio Venchiarutti, il comandante della stazione dei carabinieri di Rivignano maresciallo Antonello, il comandante del gruppo della finanza di Codroipo maresciallo Fabio Papei e il giornalista Isi Benini. Con la consueta signorilità, per tutti gli ospiti, dirigenti e bocciofili, ha fatto gli onori di casa Aldo Morassutti.

La prima coppia classificata e il trofeo nelle mani di Boem e del rappresentante dell'Alitalia Gallina.

Questo il dettaglio tecnico della manifestazione: 1) Sb Quadrifoglio di Fagagna con Ceschia e Trivellato; 2) Sb Pol. Lignanese con Moro e Pinzin; 3) Sb Dignanese con Zuccolo e Del Fabbro; 4) Sb Rondinella di Galleriano con Artico e De Clara; 5) Sb Rondinella di Galleriano con Tavano e Ferrandino; 6) Sb Cussignacco con Beltrame e Amadio; 7) Sb Billerese con Michelizza e Casali; 8) Sb Aligrie di Chiasiellis con Fasso e Visentin. Ha diretto la gara l'arbitro Lorenzo Macor.

La passione di Corteccia

Il gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, ha presentato nell'ultima domenica di settembre, nella parrocchiale di San Lorenzo Martire a Varmo, la "Passione secondo Giovanni" di Francesco Corteccia.

La voce recitante era quella di Roberto Paoletti. L'organizzazione è stata curata dalla Provincia e dall'amministrazione comunale di Varmo.

III° Torneo Interaziendale di Calcio
"Banca Popolare di Codroipo"

Veni, vidi, vici. Con questa frase breve ma significativa si può condensare la vittoriosa partecipazione della Solmar spa di Rivignano al III° Torneo Internazionale di Calcio "Banca Popolare di Codroipo" organizzato dal Circolo del personale della Banca Popolare.

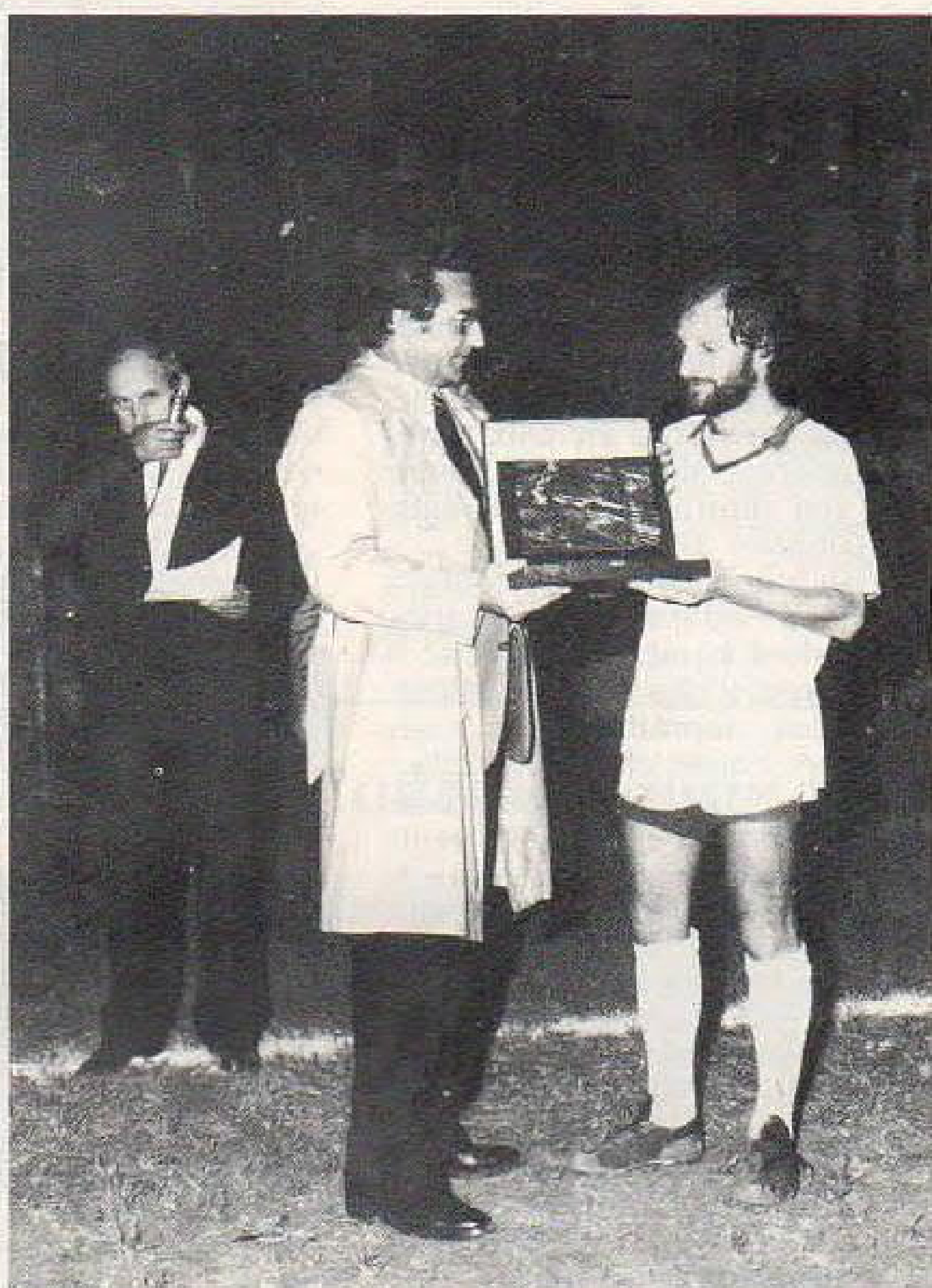
Iscritta all'ultimo momento in sostituzione della Rhoss spa (la stessa che due anni fa aveva polemicamente contestato per non essere stata invitata) la squadra di Rivignano è riuscita, in sordina, prima a sbarazzarsi di compagini alle quali andavano i favori del pronostico quali Moro spa e Comune di Codroipo e poi a conquistarsi l'accesso alla finale a spese della favoritissima FF.SS. di Codroipo dop supplementari e rigori.

Il 28 settembre, sul campo comunale di vi XXIX Ottobre dove è stato disputato l'inter torneo, alla presenza di un pubblico chiassos ma amico, ancora una volta grazie alla cabal dei rigori, dopo una tiratissima partita di final la Solmar spa ha avuto ragione dell'altra f nalista, la Banca Popolare di Codroipo, dec mata dagli infortuni. Ai bancari, ai quali per l terza volta sfugge l'ambito trofeo non rest altro che il rammarico di aver sbagliato l'ultim rigore (quello decisivo) e, pensando alla pros sima edizione; meditare vendetta.

La squadra vincitrice - Solmar Spa di Rivignano.

Alla premiazione, curata dal maestro Renzo Calligaris erano presenti:

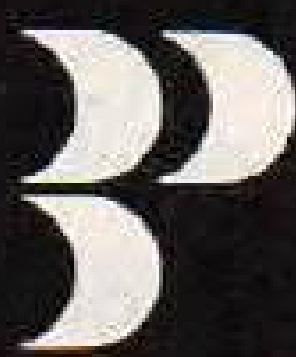
Per la Banca Popolare di Codroipo: Venchiarutti comm. Terenzio - presidente; Bianchi dott. Massimo vice-presidente; Baracetti per. Augusto - consigliere; Ciani rag. Enzo - consigliere; Marchetta prof. Giuseppe - consigliere; Tamagnini Renato - direttore generale; Massa dott. Ottorino - assessore allo sport del Comune di Codroipo; Tubaro dott. Celso - presidente e Collovati rag. Pio vice-pres. del Circolo del personale della Banca; Moro Ennio - titolare della Moro spa; Nonis Alfredo - capostazione titolare; Carnelutti Paolo - presidente Solmar spa; Paroni Mario - direttore Zoratto spa; Felice Dario - dirigente Mangiarotti spa; Grillo Adelino - della Solmar sas; Moretuzzo Emilio - della Moretuzzo spa.

Il comm. Terenzio Venchiarutti - Presidente della Banca Popolare di Codroipo - mentre consegna il Trofeo al capitano della Solmar spa di Rivignano.

Il direttore generale della Banca Popolare di Codroipo Tamagnini Renato - consegna la targa di capocannoniere a Comisso Riccardo della Banca Popolare.

CLASSIFICA FINALE

1° Solmar spa - III° Trofeo Banca Popolare
2° Banca Popolare di Codroipo
3° pari merito - Zoratto spa e FF.SS. - Codroipo
Altre squadre alle quali va la coppa di partecipazione:
Premedil sas - Moretuzzo spa - Mangiarotti spa
Comune di Codroipo - Moro spa.

Migliore difesa - Banca Popolare (3 reti in 5 partite)
Coppa disciplina - Zoratto spa (nessuna ammonizione)
Migliore attacco - Banca popolare (13 reti)
Squadra più simpatica - Premedil sas
Capocannoniere - Comisso Riccardo della Banca Popolare (7 reti).

Tre targhe ricordo sono state consegnate agli arbitri della finale.

Programmi sulla neve

L'attività del Codroipo Sci Club per l'anno sociale 1983-84 ha avuto la sua conclusione con l'assemblea generale dei soci che si è svolta, come di consueto, in un accogliente locale cittadino con la partecipazione di numerosi soci, genitori e simpatizzanti. Ospite d'onore il sig. Aldo Beltrame, membro del direttivo del Comitato Carnico Giuliano della F.I.S.I..

Il sig. Beltrame, nel portare il saluto ufficiale della Federazione, ha sottolineato il valore formativo, sia sotto il profilo personale che sociale, dell'attività sciistica, soprattutto per i più giovani e per coloro che si dedicano all'agonismo, ricordando in particolare a questi ultimi che mai deve venir meno lo spirito di amicizia, di lealtà e di sacrificio, principi fondamentali dello sportivo autentico.

Egli ha quindi premiato Domenico De Mezzo, Marco Zuzzi e Livio Scolari rispettivamente primo, secondo e terzo assoluto nella gara sociale 1984. Successivamente ha consegnato ai neo giudici di gara signori Marco Biscontin e Diva D'Angela il tesserino ufficiale attestante la loro qualifica di giudici della Federazione.

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria l'assemblea ha proceduto al rinnovo del direttivo e dei revisori dei conti, riconfermando integralmente consiglieri e sindaci uscenti.

Concluso anche formalmente con l'assemblea la stagione '83-84, il consiglio direttivo si è riunito lo scorso agosto per definire i programmi per il prossimo inverno.

Per il tesseramento, che ha già avuto inizio il 25 settembre u.s. presso la sede (via Roma 86/2 nei giorni di martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30) la quota, comprensiva di affiliazione F.I.S.I. è stata contenuta più o meno sui livelli della scorsa stagione. In base al D.M. 18.2.82 anche coloro che non svolgono attività agonistica per l'iscrizione alla F.I.S.I. dovranno consegnare, al momento dell'iscrizione, un certificato medico, rilasciato in carta semplice dal medico di famiglia.

Il corso di ginnastica presciistica si svolgerà dall'11 ottobre al 18 dicembre (dalle 20 alle 21.30 di ogni martedì e giovedì) nella palestra della scuola elementare di Piazza Dante. Gli interessati devono affrettarsi a dare l'adesione presso la sede sociale.

Per quanto riguarda i corsi di sci, circa la data ed il luogo di svolgimento sarà presa una decisione solamente al momento in cui ci sarà la certezza dell'innevamento delle piste.

Il programma del gruppo agonistico, verrà stabilito dopo l'uscita del calendario ufficiale della F.I.S.I., con l'intesa che la partecipazione alle gare non dovrà interferire con la frequenza scolastica degli atleti.

Le gite domenicali dovrebbero iniziare, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, nel mese di dicembre con meta stazioni sciistiche in Italia e all'estero.

Dette uscite verranno di volta in volta annunciate mediante manifesti, che saranno emanati dall'agenzia Deotto Viaggi di Codroipo.

Per capodanno un gruppo di soci si recherà per un breve periodo a Hindelang, nella Germania Federale, per una vacanza sulla neve ospiti dei giovani di Pforzheim.

Codroipo Sci Club. I campioni sociali assoluti della stagione '83-84: Marco Zuzzi, Livio Scolari e Domenico De Mezzo.

Gimcana per ruote del passato

Organizzato a Codroipo dal locale club "Ruote del passato" che ha in Giovanni Lambiase il principale animatore, si è tenuto il primo raduno di auto e moto d'epoca. Alla manifestazione hanno preso parte otto clubs con la partecipazione di 52 nonnine della strada a quattro e a due ruote.

Le vecchie auto e moto si sono dapprima dirette da piazza Garibaldi a Passariano, dove sono sfilate davanti alla residenza dogale, quindi hanno raggiunto Rivolto, Bertiolo e i vigneti di Pietro Pittaro. Nella cantina dell'ex-sindaco di Bertiolo gli appassionati di veicoli antichi hanno potuto ammirare, durante un amichevole rinfresco, le vecchie carrozze e gli antichi attrezzi agricoli ed enologici.

Successivamente i radunisti hanno fatto sosta a Codroipo in piazza dei Giradini dove il pubblico ha potuto ammirare: una Zedel del 1909 del tipo DB, unico esemplare esistente al mondo, con fanali a carburo e ruote di legno; una Mg modello Tc del 1947 e una Balilla "Coppa d'oro" tipo Mille Miglia del 1935, nonché l'ormai famosa Torpedo blu di Tino Tonutti di Remanzacco, classe 1924, l'auto della passerella trionfale a Udine di Zico. Molto interesse, comunque, hanno destato tutti i veicoli presenti che hanno dato vita a conclusione del raduno ad un'entusiasmante gimkana.

Attenti a quei due

La società bocciofila Due più due di Codroipo dalla sua costituzione punta tutte le sue carte sul settore giovanile.

L'impresa più eclatante è stata compiuta dalla coppia Lorenzon-Musso che battendo in finale per 11 a 6 una coppia di Pozzecco si è laureata campione provinciale esordienti, nella gara organizzata dalla Sb *Aligrie* di Chiasiellis. I due pupilli del presidente Ennio Mingolo hanno conquistato in tal modo il diritto di disputare le finali trivenete che si effettueranno domani in provincia di Treviso.

La società codroipese della Due più due, nella categoria esordienti, in classifica generale è attualmente al secondo posto, con 23 punti dietro l'agguerritissimo Bueriis. Ma ecco le tappe più significative dell'annata agonistica della Due più nel settore giovanile. Categoria esordienti: gara organizzata dalla Sb *Aligrie* di Chiasiellis, il 6 maggio '84 Lorenzon-Musso 4° posto; gara organizzata dalla Sb Rivignanese del 13 maggio Lorenzon-Musso 2° posto; gara organizzata dalla Sb del 20 maggio 1984 Piccolotto-Piccolotto 2° posto; gara organizzata dalla Sb Bueriis del 16 giugno, Lorenzon-Musso 1° posto; gara organizzata dalla Sb All'Alpino di Manzano del 14 luglio Lorenzon-Musso 1° posto.

Passariano ha fatto tris

La squadra dei bar Riuniti di Passariano, battendo in finale con il classico punteggio di due reti a zero il bar Alla speranza, s'è aggiudicata la vittoria nel quinto torneo notturno dei bar per amatori di Codroipo. A dimostrazione di prestazioni ad alto livello, è la terza volta su cinque edizioni che la squadra passarianese si impone nella prestigiosa manifestazione calcistica.

La gara finale è stata vivace e interessante. La squadra vincitrice, passata in vantaggio nella prima frazione di gioco con una prepotente realizzazione di Petrussa, ha raddoppiato all'inizio della ripresa con Del Pino. I portacolori del bar Alla speranza hanno avuto un finale in crescendo e hanno sciupato un paio di facili occasioni che avrebbero potuto mettere in forse il risultato.

Alla cerimonia della premiazione, oltre ai titolari dei bar, ha preso parte l'assessore comunale allo sport professor Ottorino Massa, il dirigente dell'Ac Codroipo Walter Nadalin e i marescialli della finanza Papei e Livon. I premi individuali sono stati così distribuiti: una coppa a Ermenegildo Marchetti (bar Riuniti di Passariano) come miglior giocatore del torneo; una targa a Carlo Dardengo (classe 1941) giocatore più anziano del torneo (bar Riuniti di Passariano); coppa disciplina alla squadra del bar pizzeria Butterfly di Goricizza; targhe per il miglior attacco e per la miglior difesa al bar Riuniti di Passariano; coppa al capocannoniere del torneo Del Pino (bar Riuniti di Passariano) e al secondo classificato Puzzoli del bar Alla speranza; coppe agli allenatori delle prime quattro squadre classificate: Meneguzzi, Di Mitri-Clarot, Liani, Moro. Un piatto decorato a mano da Monry di Passariano è stato consegnato poi alla terna arbitrale della finale, al custode del campo sportivo Bruno Liani e alle autorità convenute per la cerimonia della premiazione.

La classifica finale del 5° torneo dei bar è stata la seguente: 1) bar Riuniti di Passariano che conquista il trofeo messo in palio dal Comune di Codroipo; 2) bar Alla speranza (coppa offerta dalla ditta Mel e Zin di Coseano); 3) bar Grillo di Lonca (coppa alimentari Saccomano di Nespoledo); 4) bar Sport di Biauzzo (coppa della Fondiaria Assicurazioni di Codroipo); 5) bar Piccadilly di Codroipo (coppa del bar all'Alpino - Udinese club di Codroipo); 6) bar Franzon di Goricizza (coppa di Pietro Guzzan di Gradisca di Sedegliano); 7) bar Al fante di Codroipo (coppa Antonio Zuzzi di Varmo); 8) bar agli amici di Zompicchia (coppa offerta dagli organizzatori); 9) bar Verdi di Codroipo (coppa della Viaggi Deotto di Codroipo); 10) bar Butterfly di Goricizza (coppa offerta dagli organizzatori). A ciascuna compagine che ha preso parte al torneo è stata anche consegnata una coppa di partecipazione.

Il futuro del Codroipo nuoto

Il gruppo degli esordienti del Codroipo nuoto, che ha firmato una stagione di soddisfacenti risultati agonistici.

E jo la dîs

Ciare int bundì.

Encje se a son pasâs tanç ains, la storie chi Us contarai cumò, mi è veramentri susedûde. Une matine, chi eri restât senze midisìnis, i voi dal mièdi par fami rinovà la cure. Rivât chi soi, i spieti il gnò turno. Finalmentri dopo un'ore di spetative mi tocje a mì. I entri disint: "Bundì Dottor!". Il miedi cà l'êre sentât davôr a scrivi, a l'alze il cjâf, mi cjale, e di colp spaventansi e impalidint al mi dîs: "Ma lei non è morto?".
"Sì, ma oggi sono qui in spirito!".
"Guardi che non scherzo sa! Lei è morto da più di tre mesi!".
Ciò se prime a l'êre impalidît lui, cumò i scomensâvi a impalidì jò.
"Ma dice sul serio Dottore?".
"Dico sul serio!". Al viers un casèt da la scrivanie, al tire fôr une cjarte, la cjale un moment e dopo al mi dîs: "Ecco qua, legga!".

NOTIFICA DI MORTE

Si comunica che l'assistito ....
nato a .... il .... del................
19............... e residente a......................
è deceduto il................... del.................
19.................. Perciò si chiede la cancellazione dell'elenco degli assistiti di questo ente sanitario.

Il Direttore

Finît di lej, i vêvi une trimarele in tôr di chês. E dut instupidît i cjali il miedi e borbotant c'un d'un fîl di vôs i domandi: "Ma mmma... Dottore... iiiio sono vivo o ssono morto?...".
"Sei vivo sì, sei vivo", al mi dîs ridint. Però sinceramente ti credevo morto. Anzi quando ti ho visto, ho preso uno spavento. E menant il cjâf al dîs: "Che robe fanno anche a Udine".
"E adesso come faccio a dire a quelli dell'I.N.P.S. che sono ancora vivo?".
"Devi andare là con la carta d'identità e l'atto di morte che ti darò, e dimostrerai che sei ancora vivo!".
"E mi crederanno?".
"Speriamo di sì" — al mi dîs ridint — "Comunque niente paura. Si vede che è stato uno sbaglio di trascrizione. Basta andare lì, farglielo notare e tutto torna a posto come prima. Dica, era venuto per fare una visita?".
"Veramente ero venuto per rinnovare una cura. Ma se adesso mi facesse anche una visita, non sarebbe male. Perché mi sento tutto agitato".
"Eh... posso capirla. Allora si svesta, che vediamo".
Dopo visitât al mi dîs: "Niente di grave, solo un po' di agitazione. Le darò qualche goccia per calmarla. Può rivestirsi".
Al si sente par scrivi lis risetis e i lu viôt che di colp si bloche e al mi dîs: "Mi dispiace, ma non posso più darle medicine perché è già stato cancellato dall'elenco degli assistiti".
"Orpo; mancava anche questa!".
"Niente: le tocca andare a Udine all'INPS al più presto e farsi modificare la posizione in cui si trova".
"Eh... vado subito. Anche perché la posizione in cui mi trovo non mi piace per niente!".
"Comunque — mi dîs — per le medicine combiniamo lo stesso. Le darò dei campioni che ho qui".
Saludât il miedi e vignût fôr abastanze sciocât e jù di pression, strade fasint, i cjati un gnò amì ca lè dai sindacâz. Mi cjale e mi dîs: "Mandi Milio! e sè mûse di funeral chi tu âs; se atu?".
"Alore a e vere!".
"Vere di sè?".
"Chi soi muart!".
"Chi tu sês muart?".
"Sì, chi soi muart! Se crotu parsechè tu mi viodis vîf, chi no sêdi muart? A son tre mês chi soi muart! Anzi stà lontan chi pùssi!".
"D'eh... Milio; a part l'aspièt chi tu âs di cadavar dismenteât di soterà! Ma no stin dà i numars, eh...?".
"No, no, chi no scherzi. Al è veretât sacrosante! Ciò cjale chì!". E tirant fôr l'at di muart i al doi di lej.
Al lej; e dopo lèt cjalânmi cun d'une espression di un che a la cjapâde une massâde tal cjâf, al mi dîs: "Dio e sè robis! Eh... nuje; chi si son sbaliâs c'un d'un'âtri!".
"Ma sperin ca sei cussì!".
"Su, su Milio no stâ scherzâ! E cumò se atu di fâ?";
"Il miedi mi à dite di là a Udin all'INPS cun la cjarte d'identitât e la notifiche di muart e disi ca si son sbaliâs!".
"Milio — mi dîs — dami cà lis cjartis a mi che tra miez'ore i ai di là a Udin e ti combini jò! Anzi ven vie cun mè".
"Grazie. Tu mi fâsis propit un grant plasè. Parsèche inno ai nisune vôe di là a Udin di besôl cun ch'el at di muart chi in sachete!".
Infatti rivâs chi sin a l'INPS, a lè lât in t'un ufizi e pôc dopo mi an clamât dentri e l'impiegât al mi dîs: "Buon giorno; allora è lei lo zombo?".
"Eh... sì sono io".
"Deve scusare sa, ma è stato uno sbaglio di trascrizione di un suo omonimo. Può succedere no?!".
"Sì, può succedere, ma si resta male".
"Beh... senz'altro. Ma il suo omonimo sta molto peggio di lei!".
"Beh... anche questo è vero!".
"Comunque vada tranquillo che io e il suo sindacalista abbiamo preso i provvedimenti per reintegrarlo nel mondo dei vivi con tutti i suoi diritti!".
"Ah... bene, bene grazie".
Infati, mi an combinât dut e metût a puest come prime.
Un mês dopo di chist fat. Si viôt che encjemò no mi êre passâde dal dut. Une gnot i mi sint a clamâ tal sun: "Miliooo.... Miliooo...".
"Cui esie?".
"I soi la muart!".
"Ma, son òris di clamà la int ches chì?".
"Tu sâs che jò no ai orâris!".
"Mi pâr encje a mì; se vutu vè?!".
"Timpensitu l'avîs che ti vêvi mandât par miez dall'INPS mês fa?!... Se maniere esie chi no tu âs rispundût a l'apello?".
"Ah... I no sai nuje jò; e an fat dut i sindacâs!".
"Fortunât Milio di vè cjatât i sindacâs. Uè a son une potenze che qualchi volte mi sotometin encje mè! Ma a vegnarâ l'ore che si tornarin a sentì, encje se a passaran vinç ains! Mandi Miliooo...".
"Bon d'accordo, grazie; ma cumò lassimi durmì, par plasè, chi ai sun!".
Us saludi.

Milio Petegul

Vie pal mònt

'A ciantave la ciàne pa la vie dal palût,
dal paîs jò lavi vie, cun doi francs di 'zoventût.
Par valîs un sac di tele, di che ciolte sul marciât,
e cuside un pont par sere par tardâ la veretât.
Preavi Dio ca fòs rivade la 'zornade di partî,
par smenteâ i voi di me mari, zà tant sglonfs pal no durmî.
Jè cidine mi cialave, no pandeve il sò torment,
la sirene mi clamave al rivave il bastiment.
Tiare gnove, înt foreste, dut un altri fevelâ,
strengi i dinc', e stracs la sere, sumiâsi di tornâ.
Ains o sècui son passâs, lèns, lisêrs, un fîl di fun,
cumò ài voe di tornâ, soi rivât, soi qualchidun.
Soi smontât dal'automobil, 'ne domenie il mês di lùi,
e la înt che mi cialave, no mi cognosseve plui.
Lì ciampanis, che vosute! che l sunôr dolc'e d'arînt,
dòme lôr mi fàsin fieste, dulà ese la me înt?
Ciante ciante tu ciàne pa la vie dal palût,
ài spindût, 'ne vite intere e doi francs di 'zoventût.

Ciani Graziana

Il timp par ledrôs

romanz di Mario De Apollonia

O vin te nestre narative plui resinte un romanz "ch'al sa dâj une vôs furlane al cjant universâl, che mai nol finìs, dal amôr e de vite, de solitudine e de muart, de disperazion e de sperance": chest libri al è "Il timp par ledrôs" di Mario De Apollonia. Lis peraulis che lu insuàgin, ripuartadis parsorevie, a siàrin la presentazion che di chest romanz al à fat, dut cjapât dai valôrs dal libri, pardabon straordenaris des nestris bandis, il scritôr gurizan Celso Macôr, un omp sfrancjât e simpri unevore atent ai faz de nestre leteradure'

Cun "Il timp par ledrôs" De Apollonia (nassût a Romans di Vildivâr tal 1941, ben madressût tal cjamp leterari ancje parvie dai siei studis classics) al à vinzût, meretanlu in plen, il Premi Pighin-Risan dal 1981. Il romanz, stampât tal 1982 cul copyright de riviste "Iniziativa Isontina" di Gurize e de "Union dai scritors furlans" di Udin, al pant la capacitât dal autôr, subit clare, subit "naturâl", di fevelâ de vite, dai siei faz e dai siei siums, dai dolôrs e dai momenz spirtuâi, des sperancis, dal fuî dal timp, dai ricuarz.

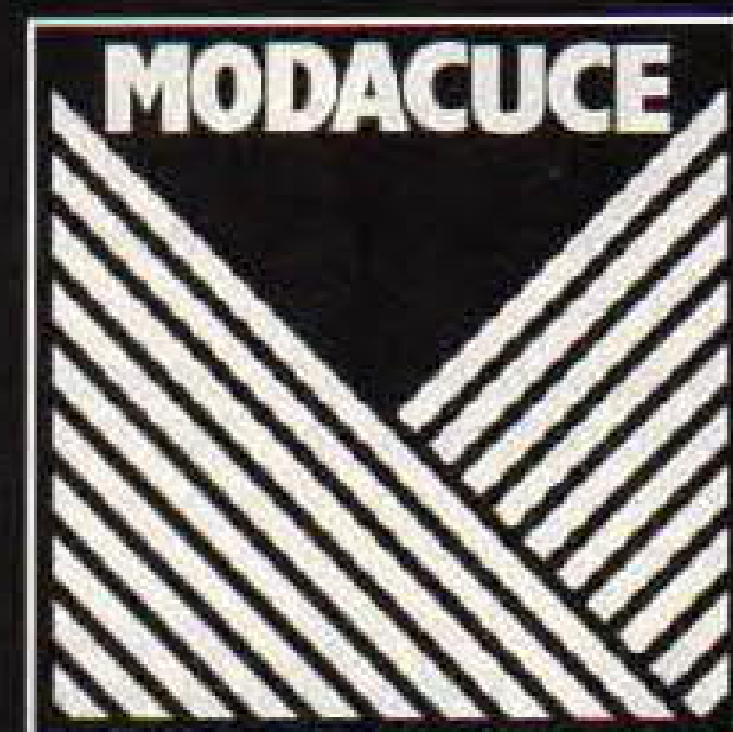
Il protagonist de storie al é Tomâs, l'omp nassût tun mulin de Basse (no si lei mai tal libri il non dal so paîs: ma si cjate ta chês pagjinis, cetant vivis, cetant pengis e frescjis, citazions su "la strade ch'a mene a Codroip", sul "grant palaz di Passarian", su la sagre di Sterp, su la Roe, sul Flum) ch'al emigre tal Canadà a vinc' agns (prin di fâ la sô classiche valîs, al é stât alpin a Tumiez) e al torne dome di li a trent'agns, sul finî dai agns '70: al torne cu la scuse di meti a puest cun nodâr e parinc' i detais di une rigjitât, ma in veretât par siarâ infin la puarte su la muse dal mont amâr de emigrazion (dulà che pûr al à fat i bêz) e tornâ a vivi tai lûcs ch'al é nassût, dulà ch'al à lassât lis lidrîs, e s'al è pussibil cuntune femine che j à ulût ben, Ester.

Il distin al decidarà tun altri mût: a cheste conclusion de liende si rive traviars di cjapitui e di pagjnis struturâz cuntune man di mestri, doprant dispés la tecniche dal flash-back, dal "lamp-indaûr" ben colaudade in tanc' films, e intivant personis di grant rilêf, ben tajadis, dissegnadis cun colôrs che no si pues diesmenteâju: cussì in plui des figuris di Tomâs e di Ester, o cjatin Stiefin, il nevôt, zovin furlan dai nestris dîs, caratar pusitîf ma sensibil; la viele agne Sunte, simbul dai timps passâz e dai siei imbaraz psicologjics; e po int dal paîs, int vere, chê che s'incuintre par strade in Friûl in zornade di vuê.

Disintlu in curt, si à denant un libri su la vite de nestre int scrit cuntune bravece gnove, scrit di un autôr ch'al sa meti jù une storie plene di tension, une liende ch'a cjape il letôr fin tes primis pagjnis (la gnot che Tomâs al rive a cjase dal Canadà, tal mulin dai siei viei) e no lu bandone plui. La leture di chest romanz, opare esemplâr dal nestri moment leterari ric e preseôs, a pues conquistâ no pôs letôrs al cjamp de leteradure furlane. Mario De Apollonia in plui al sa doprâ di mestri lis fondecis e lis pleis de lenghe, viarginle a argumenz gnûfs e a une lûs plene di gnûfs riflés. Chest so libri duncje si met doncje di "Il Dolfin" di Carli Sgorlon, par dânus cun chel une cubie di tesc' unevore impuartanz, i plui impuartanz te narative tai agns '80.

Antant ben Mario De Apollonia al à savût lavorâ ancje in poesie: dal sigûr j é vignût bon, par fâsi man e orele, chel biel mac di traduzions ch'al à metût adun dal italian e dal inglês, i viars di Landolfi e dal grant Tagore. Mi somee di just visâ che in curt a cjaparà cuarp tun volumut la ricolte di viars che il zovin autôr di Romans al à mandât tal concors di Risan tal 1979, cjapant il secont premi. Il titul di cheste ricolte al é "Cjalant tal flum la lune": o vin denant un altri document de ricjece espressive de lenghe furlane.

Mario De Apollonia: "Il Timp par ledrôs", Premi Pighin 1981, Stamparie Doretti, Udin 1982, 228 pagjinis, c.i.p.

Agnul di Spere

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di "Guardia Farmaceutica" funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il DIRITTO DI CHIAMATA di L. 1.000 DIURNO (dalle ore 12.30-15.30) e di L. 2.000 NOTTURNO (dalle ore 19.30-8.30).

- Dal 10 al 16 Settembre: Sedegliano Tel. 916017 - Flaibano Tel. 869129 - Bertiolo Tel. 917012
- Dal 22 ottobre al 28 ottobre Codroipo (Ghirardini) - Tel. 906054.
- Dal 29 ottobre al 4 novembre: Camino al Tagliamento - Tel. 919004 - Mereto di Tomba - Tel. 865041 - Rivignano - Tel. 775013.
- Dal 5 novembre al 11 novembre: Codroipo (Di Lenarda) - Tel. 906048.
- Dal 12 novembre al 18 novembre: Varmo - Tel. 778163 - Lestizza - Tel. 760048.
- Dal 19 novembre al 25 novembre: Sedegliano - Tel. 916017 - Flaibano - Tel. 869129 - Bertiolo - Tel. 917012.
- Dal 26 novembre al 2 dicembre: Codroipo (Ghirardini) - Tel. 906054.

Veterinari di turno

- Dott. Renato Gruarin, Codroipo - Tel. 906144: 14 ottobre, 25 novembre, 16 dicembre.
- Dott. Antonio Valoppi, Gradisca di Sedegliano - Tel. 916128, 21 ottobre, 11 novembre, 2 e 23 dicembre.
- Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo - Tel. 917022, 28 ottobre, 18 novembre, 9 e 30 dicembre.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.41 (L) - 2.04 (D) - 6.23 (L). Per Trieste 6.40 (D) solo al Lunedì. 6.52 (D) Solo al Lunedì - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) - 15.40 (E) - 17.06 (E) - 17.51 (D) da Milano P.G.- 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) - 22.16 (D).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) Per Verona Via Castelfranco 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) Per Torino solo al Venerdì 16.29 (E) - Per Vicenza Via Castelfranco 17.10 (D) - 17.52 (D) - Per Firenze al Venerdì Via Treviso - Padova 18.12 (L) - 19.32 (E) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

Turni festivi distributori di benzina

20-21 OTTOBRE

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

27-28 OTTOBRE

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO Via Latisana
TAMOIL - FR.LLI A. & GP PORFIDO s.d.f. - Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO - SERVIZIO NOTTURNO.

31 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO Via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO V.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS. 13 - Bivio Coseat

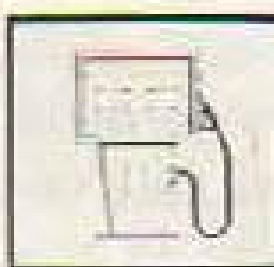
3-4 NOVEMBRE

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO P.zza Mercato
FINA - RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO P.zza Roma
AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - V.le Duodo
AGIP-SOM di Angela - TURRIDA - Strada Stat. SS. 463 - Tel. 904297

10-11 NOVEMBRE

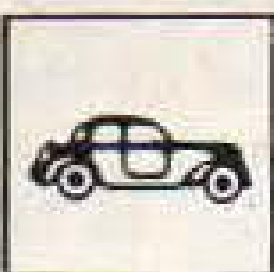
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 - (gas auto)

17-18 NOVEMBRE

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO Via Latisana
TAMOIL - F.lli A. & GP PORFIDO s.d.f. - Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO - SERVIZIO NOTTURNO

Distributore automatico carburante

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

Funzioni religiose

PIEVE ARCIPRETALE

di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo) ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00

Per chi suona la campana verde?

Una proposta per i nostri Comuni

Il costo della raccolta dei rifiuti solidi urbani si può ridurre con una iniziativa che affronta nel contempo problemi di particolare attualità, quali la salvaguardia dell'ambiente e la crisi energetica.

Qualche amministrazione comunale l'ha già dimostrato, decidendo di intraprendere un discorso nuovo nel campo della raccolta e recupero di un particolare tipo di rifiuto urbano: il vetro.

Una ditta specializzata nel settore ha già provveduto ad installare, in vari ed opportuni punti della città, degli appositi contenitori (assomigliano a grosse "campane" verdi) per la raccolta del vetro in forma separata.

Diversi e notevoli i vantaggi del recupero di questo materiale.

Anzitutto l'iniziativa consente l'utilizzazione di un bene che diversamente andrebbe perduto. Il rottame di vetro comporta infatti il risparmio della corrispondente materia prima.

C'è poi il risparmio di energia, in quanto il rottame di vetro fonde ad una temperatura sensibilmente più bassa delle materie prime.

Da rilevare poi anche il minor sforzo fisico degli addetti alla nettezza urbana, la maggior capacità dei camion e il più lento logoramento dell'inceneritore.

Alla fine va ricordato che il vetro è un materiale completamente riciclabile: dal suo rottame si realizza un contenitore nuovo e perfettamente sterile.

Il concetto che non ci si può permettere di sprecare materiali utili è ormai acquisito. E' per questo che tutti i cittadini sono invitati a collaborare, deponendo i rifiuti di vetro nei contenitori predisposti.

"Recupero del vetro uguale a più igiene e più risparmio": è lo slogan di questa campagna. Perché non attuarla anche nella nostra zona? E' un suggerimento per quanti nei nostri Comuni intendono impegnarsi in una energica e concreta azione di risanamento ecologico... e finanziario.